

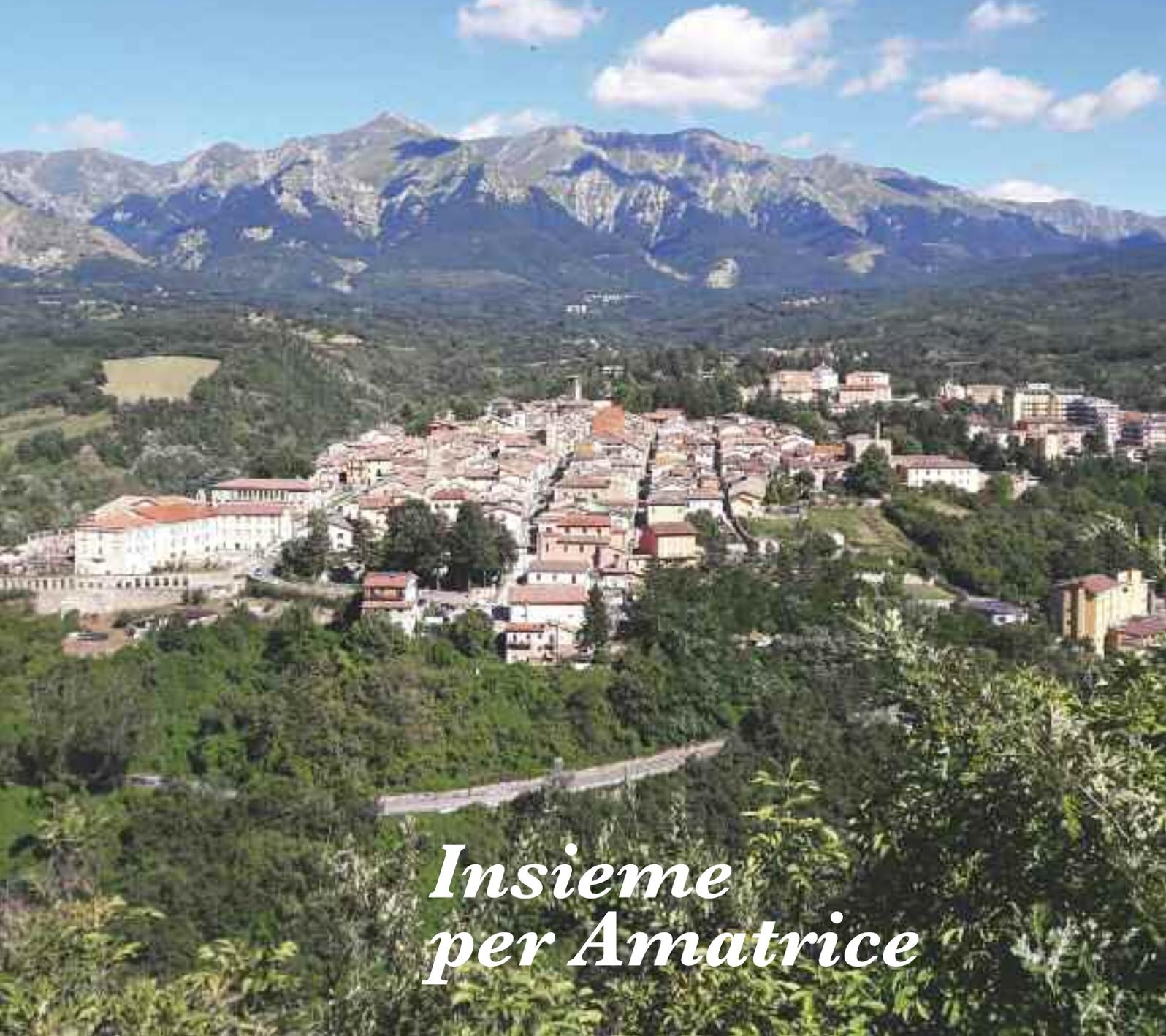


CREDITO

TRIMESTRALE
ANNO XXXI
NUMERO 3
SETTEMBRE 2016



COOPERATIVO DI ROMA



*Insieme
per Amatrice*

la prevenzione,
è vita.



CAMPAGNA DI PREVENZIONE E DIAGNOSI PRECOCE DELLE PATOLOGIE TIROIDEE

La CRAMAS, in collaborazione con la CASPIE, promuove per i propri soci e familiari, fino al 31 marzo 2017, una campagna gratuita di prevenzione e diagnosi precoce per le patologie della tiroide.





In copertina: Panorama di Amatrice

ANNO XXXI - N. 3 SETTEMBRE 2016
Pubblicazione trimestrale registrata
al Tribunale di Roma con il n. 35
del 22 gennaio 1986

Direttore
Francesco Liberati

Direttore responsabile
Maurizio Aletti

Redazione
Fabrizio Burelli, Giuliano Polidori,
Raffaella Zottis

Grafica e impaginazione
Remola Rossi Pucci

Direzione e Redazione
Via Sardegna, 129 - 00187 Roma
Tel. 06.52863000
e-mail: credicoop@roma.bcc.it

Fotografie:
Roberto Dall'Angelo, Simone M. Pagano,
Miky16, Archivio Edicom, Diegobib@iStock

Editore Edicom s.r.l.
Via Arno, 51 - 00198 Roma
Iscritto al R.O.C. - con il n. 8961

Stampa:
Iger&Partners - Roma

Finito di stampare ottobre 2016
Tiratura: 15.000

Concessionaria Pubblicità
Edicom s.r.l.
Tel. 335-6048959

Monica Pelliccione, Luigi Plos,
Silvana Nitti Valentini, Fausto Borsato,
Luciano Agostini, Valentina Catufa,
Licia Sdruscia, Francesco Rotatori,
Annalisa Bucchieri, Marco Testi,
Paola Mattioli



Stampata su carta
riciclata ecologica

■ **EDITORIALE**

IL NOSTRO IMPEGNO PER AMATRICE
di Francesco Liberati 3

■ **IL PUNTO**

ATTORI NEL CAMBIAMENTO
di Mauro Pastore 5

■ **PRIMO PIANO**

INSIEME PER AMATRICE 6
Testimonianze 9

■ **AREA BANCA**

UNITI PER ESSERE PIÙ FORTI di Francesco Liberati 15
LE BANCHE NON SONO TUTTE UGUALI 18
RISPARMIATORI: NEWS DALL'EUROPA 21
IL GOVERNO DEI RISCHI IN BANCA,
UN NODO CRUCIALE 24

■ **FOCUS ALTA PADOVANA**

AL VIA I COMITATI LOCALI 26
SODALITAS, UN'ASSEMBLEA IMPORTANTE 28
UN PELLEGRINAGGIO IN BICI 29

■ **LABORATORIO GIOVANI SOCI**

I SEI ANNI DEL LAB 30
BCC BRIDGE, UN PONTE PER I GIOVANI SOCI 32

■ **MONDO SOCIAL**

#FOTOSAFARI2016 34

■ **VETRINA IMPRESA**

AUDIN, FORTE E CHIARO di Giuliano Polidori 50

■ **VISITE GUIDATE**

FOCUS AUTUNNO 2016 53

■ **ARTISTI E DENARO**

Intervista ad Antonio Casanova
ILLUSIONI SENZA INGANNI di Annalisa Bucchieri 60

■ **I LUOGHI SEGRETI DEL LAZIO**

LE CAVE DI SALONE di Luigi Plos 64

■ **LE INTERVISTE IMPOSSIBILI**

“HO SOLO DATO VOCE ALLO SPIRITO DELLA PLEBE”
di Marco Testi 68

■ **I PALAZZI DI ROMA**

PALAZZO DEL LATERANO di Paola Mattioli 70

RUBRICHE

■ **CONTRAPPUNTI** 23

■ **CRONACHE DAL TERRITORIO** 35

■ **IMPRESE EUROPA** 48





Mutua di assistenza sanitaria integrativa e di servizi
per i soci e i dipendenti del Credito Cooperativo



PRENDITI CURA

DELLA TUA FAMIGLIA

CRAMAS SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO
WWW.CRAMAS.IT

Il nostro impegno per Amatrice

di FRANCESCO LIBERATI



Il gravissimo sisma che ha sconvolto il centro Italia lo scorso 24 agosto ha colpito al cuore un territorio a tutti noi tanto caro, provocando lutti e rovine. Amatrice e Accumoli sono stati praticamente rasi al suolo, con un numero di vittime enorme rispetto alla popolazione residente e ingenti danni materiali. Rin-

novo da queste pagine le mie personali condoglianze, quelle degli amministratori, dei sindaci e della Banca tutta ai nostri soci, clienti e dipendenti colpiti direttamente dal sisma o che hanno avuto vittime tra i loro familiari.

Dopo l'impegno per la gestione del primo soccorso e la fase di emergenza, che ha visto la nostra Banca impegnata in prima linea, ora è tempo di pensare al futuro per riorganizzare la vita civile e sociale in quel bellissimo territorio. Con tale obiettivo, i fondi di solidarietà messi a disposizione verranno impiegati per la realizzazione di un intervento primario a favore della cittadina e, per questo, siamo in contatto con le autorità locali e regionali, con l'obiettivo di focalizzare insieme un appropriato progetto di cui daremo opportuna informativa pubblica, anche in occasione delle prossime riunioni dei soci che, a partire dall'autunno, ci condurranno all'assemblea sociale di primavera.

Come ogni anno, gli incontri di zona dei soci saranno una preziosa occasione per parlare della Banca, facendo il punto sulle prospettive aziendali. A questo proposito, un aspetto focale riguarda la riforma del credito cooperativo ita-

liano che sta rapidamente prendendo corpo. Nei prossimi giorni, infatti, è attesa l'emanazione della normativa secondaria definitiva di Banca d'Italia, che disciplinerà il sistema del credito cooperativo nel nostro Paese, promuovendo la costituzione di uno o più gruppi nazionali. Una sfida ineludibile per la realizzazione di un sistema pienamente integrato che possa far fronte alla tenuta del sistema stesso nel lungo termine. Del resto il mondo è completamente mutato nel giro di un decennio: la trasformazione del sistema economico e sociale è profonda e strutturale. In questo nuovo mondo, senza più paracadute e ombrelli di salvataggio, l'obiettivo di gruppo per dare forza alle singole BCC e, dunque, anche alla nostra Banca, non ha alternative. Si tratta di una questione di razionalità e coerenza con la nostra storia. Al pari, però, è necessario superare ancora tante resistenze e interessi particolari per dare forza al progetto di gruppo, valorizzando ancora di più, se possibile, i punti di eccellenza che ci hanno fatto grandi. La sfida è quella di non privare il Paese, soprattutto le sue parti più deboli, del supporto del Credito Cooperativo, da sempre attento alle micro esigenze locali. Dobbiamo mantenere le peculiarità che sono alla base della formula cooperativa e fanno la differenza nella vita di milioni di cittadini, soci e clienti delle nostre banche, come ho avuto modo di ribadire al convegno Federcasse del 14-15 luglio scorso a Milano (servizio a pag. 15).

Quali che saranno gli sviluppi, BCC Roma è in campo con la sua forza e con la sua esperienza, costruita a stretto contatto con il territorio attraverso decenni di lavoro e di impegno. Abbiamo i numeri e gli assetti patrimoniali per dare il nostro contributo da protagonisti alla nuova realtà che si va costruendo.

CREDITO ESPRESSO



IL CREDITO VELOCE PER LE IMPRESE SOCIE

Credito Espresso è una particolare linea di credito dedicata alle **piccole imprese Socie**, con l'obiettivo di sostenere le aziende in una fase di crescente complessità di mercato. Grazie alla procedura di rapida emissione con il meccanismo del **silenzio-assenso**, la Banca garantisce l'erogazione del finanziamento desiderato entro **15 giorni** lavorativi successivi alla presentazione della domanda, salvo comunicazione.

Caratteristiche del prodotto

le forme tecniche interessate sono:

- apertura di credito in conto corrente sino ad € 20.000;
- anticipo fatture/sbf sino ad € 40.000.

A chi si rivolge il Credito Espresso?

L'agevolazione prevista si rivolge alle imprese Socie della Banca. Le richieste di affidamento sono caratterizzate da un'istruttoria semplificata che prevede la delibera entro quindici giorni lavorativi.

*Non perdere questa occasione,
chiedi informazioni dettagliate nella Tua Agenzia.*



Attori nel cambiamento

di MAURO PASTORE



La crisi dovrebbe essere alle nostre spalle, ma l'economia non cresce abbastanza. Assistiamo, infatti, a una ripresa modesta in uno scenario europeo ed internazionale debole che non aiuta. Questo trend non ci riporterà in tempi brevi ai livelli pre-recessione.

Per risalire la china l'intero Paese, famiglie e imprese, deve adeguarsi rapidamente al nuovo contesto economico, perché è illusorio pensare a un ritorno ai modelli del passato.

Questo vale in particolar modo per il mondo produttivo, banche incluse, che sono interessate anche da cambiamenti tecnologici e strutturali loro propri. La riforma del Credito Cooperativo va in questa direzione. Obiettivo di fondo è rendere tutte le BCC in grado di competere in uno scenario più difficile rispetto al passato e di grande cambiamento, puntando ad un sistema maggiormente integrato e forte.

Nelle more dell'attuazione della riforma, che si snoderà nei prossimi 2 anni, la nostra Banca conferma la buona salute e la solidità, con risultati del primo semestre 2016 in linea con le attese e il budget.

La raccolta diretta rispetto al 31 dicembre 2015 è cresciuta dell'1,4%, raggiungendo quota 9,3 miliardi contro una flessione a livello di sistema bancario dell'1,6%.

Gli impieghi sono ugualmente in aumento, dell'1%, toccando i 6,9 miliardi. Ancora una volta abbiamo incrementato gli impieghi al di sopra del trend registrato a livello nazionale, che a giugno era positivo solo dello 0,1%.

La qualità del nostro credito continua ad essere decisamente migliore di quella media del dell'insieme delle banche nazionali. L'incidenza dei crediti deteriorati sugli impieghi è pari al 12,4% contro il 18,1% del sistema.

Questi dati, raccolta, impieghi e qualità del credito, dimostrano ancora una volta la nostra capacità di essere banca al servizio del territorio e motore di sviluppo per le comunità locali di insediamento. Passando al conto economico, margine di interesse e margine di intermediazione risultano in aumento. In crescita anche i costi operativi, per l'incremento della rete delle agenzie e del personale derivante dall'aggregazione della Banca Padovana. L'utile di esercizio è esattamente in linea con quello di giugno 2015.

Il patrimonio aziendale, leva fondamentale di stabilità e crescita, è di 744,6 milioni, in aumento rispetto a giugno 2015 dell'1,7%. Il CET 1 ratio è pari al 15,1%, valore più che adeguato che ci conferma tra le banche italiane di medie dimensioni più solide. Con questi dati vogliamo continuare a essere attore propulsivo e di sviluppo nel nuovo contesto del Gruppo del Credito Cooperativo italiano.

Insieme per

24 agosto 2016, ore 3,36: un sisma devastante colpisce il Centro Italia con epicentro situato lungo la Valle del Tronto tra i comuni di Accumoli, Amatrice e Arquata del Tronto. Viene ferito al cuore un magnifico pezzo d'Italia tra Lazio e Marche. Le conseguenze drammatiche del terremoto hanno occupato le cronache italiane in queste settimane: quasi 300 le vittime, mentre l'aiuto determinante di Vigili del Fuoco, Soccorso Alpino e volontari ha permesso di estrarre vive dalle macerie 238 persone. Incalcolabili i danni, che hanno riguardato anche il prestigioso patrimonio culturale della zona, in particolare proprio di Amatrice, dove, tra l'altro, sono stati distrutti la facciata e il rosone della quattrocentesca chiesa di Sant'Agostino.

La nostra Banca, presente ad Amatrice con una sua filiale dal 1999, è in lutto per i soci, i dipendenti e i clienti colpiti con le loro famiglie da questa catastrofe. BCC Roma ha subito messo in campo un'articolata serie di iniziative finalizzate a fornire i primi aiuti, senza dimenticare le fasi successive di complesso ripristino sociale, civile e infrastrutturale. Dal giorno successivo al sisma, dalle filiali della Banca in provincia dell'Aquila sono stati inviati ad Amatrice 15 quintali di vettovaglie. Per garantire poi l'operatività della filiale n. 62, resa inagibile dal sisma, è stato subito attivato un camper attrezzato

Il tragico sisma del 24 agosto e le speranze di rinascita. L'impegno di BCC Roma dalla messa in campo dei primi aiuti ai progetti per le fasi successive di complesso ripristino sociale, civile e infrastrutturale





Amatrice



Il Presidente Francesco Liberati e il Direttore Generale Mauro Pastore insieme al sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi

per il supporto bancario alla clientela e alla popolazione. Il camper è situato nell'area compresa tra il palazzetto dello sport e il campo sportivo di fronte al Comando della Protezione Civile di Amatrice.

in misura agevolata di crediti di sussistenza, mutui per la ricostruzione degli immobili e per l'acquisto di autovetture e finanziamenti per le imprese. La Banca, inoltre, ha aderito al Protocollo ABI per la sospen-



Il Consiglio di Amministrazione ha stanziato 150 milioni di euro per la concessione di crediti agevolati per soci, clienti e dipendenti appartenenti all'agenzia di Amatrice

La nostra Banca ha anche avviato una raccolta fondi per sostenere iniziative di solidarietà a favore delle comunità colpite dal sisma e la realizzazione di interventi di più lungo termine.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre stanziato 150 milioni di euro per la concessione di crediti agevolati per soci, clienti e dipendenti appartenenti all'agenzia di Amatrice. Si tratta di misure per la concessione

sione delle rate dei mutui, relativi a immobili residenziali o commerciali gravemente danneggiati dal sisma. Il 5 settembre il Presidente **Francesco Liberati** e il Direttore Generale **Mauro Pastore** si sono recati in visita ad Amatrice, dove hanno incontrato il Sindaco **Sergio Pirozzi** per capire da vicino le esigenze di sostegno immediato e più a lungo termine.

“Accanto alle condoglianze alla cittadinanza e, in particolare, alle famiglie dei nostri clienti e soci colpiti dal terremoto – ha dichiarato dopo l'incontro il Presidente Liberati – oggi abbiamo deciso nuove e concrete misure per aiutare quanto più possibile le comunità colpite dal sisma. A nome di tutta la Banca posso assicurare che proseguiremo il nostro impegno e che lo sforzo a favore della ricostruzione sarà il più intenso possibile”.

L'impegno di BCC Roma si unisce, peraltro, a quello messo in campo nelle ore immediatamente successive al terremoto da Federkasse, che ha avviato un'apposita raccolta fondi.

Nel seguito del servizio, alcune testimonianze raccolte agli inizi di settembre.

Conto corrente bancario per la raccolta fondi

È acceso presso l'Agenzia 105 un conto corrente per la raccolta fondi riservato alla clientela, ai soci e ai dipendenti della Banca:

IBAN: IT44Z083270323900000003500

Intestatario: Banca di Credito Cooperativo di Roma Società Cooperativa;

Indirizzo: Via Sardegna 129 - Roma;

Causale: **Solidarietà per Terremoto 2016 Centro Italia.**

Il bonifico è esente da commissioni.

Testimonianze/1

Con il progetto “Nati per leggere” Amatrice riparte dalla cultura

Sergio Serafini da anni gestiva la biblioteca comunale “Giovanni Fontanella”, ad Amatrice. Un luogo di aggregazione e socializzazione. Un piccolo scrigno di libri e testi di ogni genere, 6mila volumi in tutto, che alimentavano il sapere e la curiosità letteraria della comunità locale. Il sisma del 24 agosto scorso ha spazzato via anche la più importante realtà culturale del paese: la sfida è ripartire dai giovani e dalla lettura

La biblioteca di Amatrice, prima del terremoto, metteva in campo molte iniziative culturali e sociali. Cos'è rimasto di questo patrimonio?

La biblioteca comunale era una sorta di fucina di idee e di confronto costante, utile a far crescere il senso critico e costruttivo della comunità locale. Contava 355 iscritti, molti dei quali sostenitori e frequentatori attivi, che hanno perso la vita con il terremoto. Come Floriana Svizzeretto, ex direttrice del museo civico, che la settimana prima del tragico evento aveva tenuto una conferenza su Cola dell'Amatrice, di cui la Banca di Credito Cooperativo di Roma possiede due dipinti. Per me, bibliotecario da anni, la perdita di tanti amici e colleghi è una sofferenza amplificata. La biblioteca è stata fortemente dan-



neggiata: i 6mila volumi sono ancora sotto le macerie, ma contiamo di recuperarli. L'importante, adesso, è restituire impulso alla cultura, aggregare i giovani e le famiglie che vivono sotto le tende. Fornire loro uno stimolo per combattere il profondo disagio del post-terremoto.

Va in questa direzione il progetto “Nati per leggere”?

In realtà questa è un'iniziativa antecedente al 24 agosto. Avevamo messo in campo il progetto “Nati per leggere” e “In vitro”, per promuovere la lettura nella fascia di età

tra 0 e 14 anni. E abbiamo deciso di portarlo avanti, nonostante le tante difficoltà logistiche, la mancanza di uno spazio adeguato dove raccogliere i libri che saranno recuperati dalla vecchia biblioteca e di un punto di aggregazione. Da poco ho iniziato un percorso di letture ad alta voce, tra i bambini, nelle tende, prendendo in prestito i libri dalla biblioteca di San Benedetto del Tronto. Amatrice ha bisogno di ripartire da qui, dalla cultura, dai suoi ragazzi, che sono la speranza nel futuro.

Monica Pelliccione

Testimonianze/2

Ho svuotato il supermercato per aiutare i miei compaesani



Corso Umberto I

Cosa ne è stato del suo supermercato?

La struttura è inagibile. È andato tutto perso, anni di lavoro in fumo. Dopo la terribile scossa sono corso a vedere cosa era successo e ho trovato il disastro. Il primo pensiero è stato quello di distribuire i generi alimentari, soprattutto i freschi e la carne, a chi ne aveva bisogno. Abbiamo impiegato una giornata intera a tirare fuori gli alimenti e gli scatoloni dal supermercato, ma è stato un gesto spontaneo. Non potevo fare altro per tentare di lenire tanta sofferenza e il profondo dolore della mia gente.

Lei è originario di Antrodoco, ma da tredici anni vive ad Amatrice. Adesso cosa farà?

Vorrei restare e riaprire l'attività, è questo il mio desiderio, per dare un

impulso alla rinascita di un paese che mi ha dato molto. Qui ho trovato tanti amici e costruito un percorso lavorativo pieno di soddisfazioni.

Il primo pensiero di **Giancarlo Colangeli**, titolare di un supermercato ad Amatrice, la mattina del sisma, è stato quello di aiutare la popolazione. Quando ancora intorno c'erano solo polvere e macerie, Colangeli, aiutato da un gruppo di amici, ha svuotato il negozio di alimentari all'ingrosso, che gestisce da tredici anni, e ha distribuito tutto alla gente di Amatrice, rimasta senza nulla. Travolta solo da un atroce, pungente, dolore

Spero di trovare una sistemazione idonea, anche un prefabbricato, per restituire un minimo di servizi a questa comunità, segnata da tanti lutti. Ma il rischio, se non si agirà in fretta, è che Amatrice si svuoti completamente e che, sull'onda del dolore e dell'emozione, in molti scelgano di andare via. Un grande problema sociale da arginare.

M.P.



Testimonianze/3



L'urgenza di ritrovare la normalità

A colloquio con **don Savino D'Amelio**, sacerdote ad Amatrice e responsabile della casa di accoglienza "Padre Minozzi":
"Gli aiuti arrivati sono importanti e la disponibilità di Protezione Civile e volontari è davvero encomiabile"

Don Savino, qual è la situazione a qualche settimana dal terremoto del 24 agosto?

C'è senz'altro speranza, ma ci sono tante cose urgenti da fare. Ad esempio l'inizio regolare della stagione scolastica sarebbe importante per dare un primissimo segnale di ritorno alla normalità. Siamo quindi in attesa dei moduli prefabbricati per gli alunni (*poi regolarmente arrivati grazie alla Protezione Civile del Trentino, ndr*). Oggi però piove e nelle tende, mi creda, si sta male. Non possiamo far altro che sperare che arrivino al più presto le case prefabbricate per mettere fine a questa fase di grande disagio, anche se c'è da decidere dove creare questo nuovo, e provvisorio, nucleo abitativo. Mi lasci aggiungere però che gli aiuti che stanno arrivando sono importanti e che la disponibilità di Protezione Civile e volontari è davvero encomiabile.

In che stato sono le Chiese di Amatrice?

La Chiesa di S. Agostino è purtroppo compromessa. L'interno, in particolare, è in pessime condizioni. In questo momento mi trovo in-



La Chiesa di S. Agostino

sieme ai Vigili del Fuoco e ai Carabinieri per cercare di recuperare le opere d'arte e i quadri. All'interno abbiamo anche un Museo Parrocchiale, e c'è da fare un'opera di recupero e catalogazione. Gli affreschi non ho ancora potuto vederli ma le nicchie che li contengono appaiono

mallesse: speriamo non siano rovinati irrimediabilmente. L'altare maggiore è in frantumi e le colonne sono venute giù. Ci vorrà davvero tanto tempo per rimettere in piedi tutto. Anche le altre Chiese della nostra città sono in pessime condizioni. Della Basilica di S. Francesco non ho potuto vedere l'interno, ma spero che l'altare seicentesco in legno, dedicato alla Madonna di Filetta, si sia salvato. Per quanto riguarda la Chiesa del Purgatorio, pare che il tetto abbia ceduto, mentre sulla Chiesa del Crocifisso posso dire poco perché non è possibile entrarci.

Quali le necessità immediate?

Le necessità sono tante e emergeranno giorno dopo giorno, adesso ho in mente di darmi da fare per aiutare a riattivare alcuni esercizi commerciali: sarebbe un altro segnale che si può ricominciare a vivere.

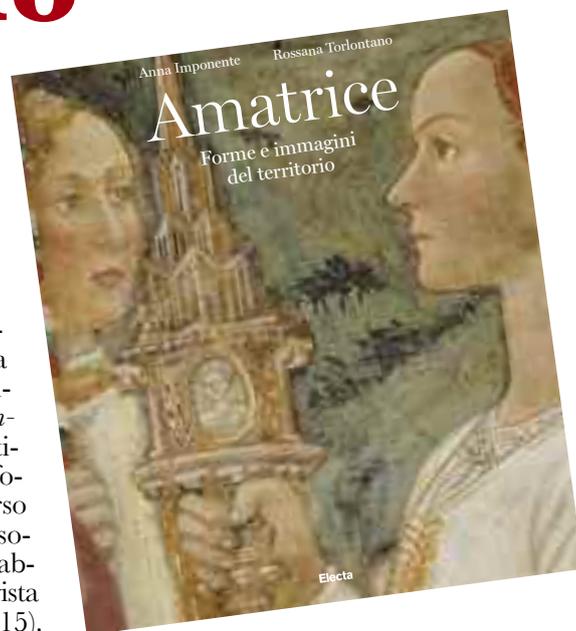
G.P.

Testimonianze/4

Un patrimonio da salvare

“Amatrice possiede ricchezze artistiche straordinarie delle quali solo negli ultimi anni si stava prendendo coscienza”. **Rossana Torlontano, una delle curatrici di un recente libro, ricco e articolato, sulle bellezze della cittadina laziale, racconta cosa rischia di farci perdere questo terremoto**

Rossana Torlontano, docente di Storia dell'arte moderna presso la Facoltà di Lettere dell'Università “G. D'Annunzio” di Chieti-Pescara, ha curato insieme ad Anna Imponente *Amatrice, forme e immagini del territorio*, un prestigioso volume scientifico e fotografico pubblicato lo scorso anno da Electa anche col sostegno di BCC Roma (ne abbiamo parlato sulla nostra rivista nel numero di dicembre 2015). Il libro costituisce la più ampia e aggiornata documentazione sui tesori della cittadina laziale, una testimonianza su ciò che rischiamo di perdere a seguito del terremoto del 24 agosto.



Professoressa, il terremoto ha paradossalmente messo in evidenza il valore del patrimonio artistico che custodisce Amatrice, fino ad oggi non troppo conosciuto.

È proprio così. Lo scopo del libro che ho curato insieme ad Anna Imponente, mentre era Soprintendente del Lazio, era proprio quello di farlo apprezzare di più. Il volume, infatti, ricomponne per la prima volta in un discorso coordinato a più voci le molteplici ricchezze di Amatrice, disvelate in questi ultimi anni dall'azione costante di tutela della Soprintendenza. Un patrimonio, insomma, che si stava appena cominciando ad approfondire con maggior rigore e dettagliata documentazione storica. Il fatto che a quasi un anno di distanza dall'uscita del libro sia accaduto quello che sappiamo, costituisce una tragica coincidenza che mi colpisce profondamente, innanzitutto per l'alto costo in termini di vite umane.





“Resteremo vicini alla popolazione”

La testimonianza di **Gianluca Liberati**, direttore BCC Roma area Abruzzo

“Un dramma ancora più intenso di quello vissuto per il terremoto dell’Aquila: tanti i dipendenti, soci e clienti della Banca che il 24 agosto scorso hanno perso tutto, compresi i loro cari. Lutti e distruzione che hanno segnato profondamente la comunità locale. La nostra Banca, sin dal primo momento, si è atti-



vata per non lasciare sola la popolazione. Un sostegno che continueremo a dare nel tempo”. Gianluca Liberati ricorda come la Banca ad Amatrice sia da anni un punto di riferimento importante. “Conti-

nuerà ad esserlo ancora con maggior forza e vigore. Non lasceremo soli i nostri soci, i dipendenti, tutto il paese che, a guardarlo”, dice, “vive la sua bellezza soltanto nella memoria di ognuno. Eravamo lì nei primi momenti, ci siamo tuttora, ci saremo in futuro con una presenza fisica costante e con le tante iniziative che stiamo mettendo in campo. Saremo anche noi artefici della ricostruzione dei bellissimi borghi colpiti dal sisma e resteremo al fianco delle persone che hanno bisogno di riacquistare fiducia nel futuro”. La BCC di Roma – ricordiamo – è presente ad Amatrice con un camper attrezzato, adibito ad agenzia mobile, e ha riattivato un apparato bancario per garantire l’operatività completa.

M.P.

È possibile, a poche settimane dal sisma, fare un punto della situazione?

È troppo presto per fare bilanci. Di certo siamo in una fase ancora molto delicata per gli interventi di salvaguardia dei beni artistici. Questo perché le scosse continuano e quello che prevale è necessariamente l'assistenza alla popolazione, colpita così duramente. È comunque evidente che il danno maggiore riguarda le due chiese di San Francesco e Sant'Agostino e il Museo Civico. Fortunatamente le opere del Museo sono state recuperate, mentre purtroppo è ancora difficile entrare nelle chiese, tanto che finora è stato possibile effettuare rilevazioni fotografiche solo attraverso i droni. Gli altri magnifici edifici religiosi sparsi sul territorio – come il santuario dell'Icona Passatora oppure il Santuario della Filetta – non dovrebbero aver subito danni



rilevanti. Il Ministero dei Beni Culturali e la sua unità di crisi si stanno muovendo attivamente per affrontare l'emergenza, che, ripeto, è davvero difficile da gestire, come purtroppo sempre accade in questi casi.

Quanto tempo ci vorrà per re-

staurare le opere lesionate?

Impossibile dirlo a fronte di un patrimonio di tale valore e così articolato. Però in Italia non mancano certo competenze in grado di affrontare le opere di recupero e restauro che si renderanno necessarie. Mi lasci aggiungere che ha subito danni anche un importante complesso novecentesco, rimasto finora inedito agli studi, la cui impronta era ben visibile all'interno del tessuto urbano della cittadina. Mi riferisco all'Istituto "Padre Giovanni Minozzi", che fu la prima sede italiana dell'Opera Nazionale per il Mezzogiorno e che venne costruito seguendo lo stile dell'arte e dell'architettura razionalista dei primi anni Trenta del Novecento, con il coinvolgimento di alcune delle personalità di spicco del panorama artistico dell'epoca. Anche i rilievi della facciata della chiesa di Santa Maria Assunta sono stati danneggiati. Amatrice non va e non può essere ricordata solo per le sue opere più antiche, ma per una stagione artistica ben più ampia che dal Trecento continua ininterrottamente fino al XX secolo.

G.P.





Uniti per essere più forti

Il 14 e il 15 luglio si è tenuto a Milano il XV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo, a cui hanno partecipato oltre 1.100 rappresentanti di BCC, Federazioni, enti e società del Movimento.

Tema principale, la Riforma e il Gruppo unico. Riportiamo integralmente il discorso pronunciato da **Francesco Liberati**, intervenuto in qualità di Presidente della Federazione Lazio Umbria Sardegna



Ho ascoltato gli interventi e ho deciso oggi di prendere la parola nella consapevolezza che siamo al tempo delle scelte definitive per l'assetto del Movimento dei prossimi decenni ed è necessario essere tutti attivi nel confronto. Faremo scelte da cui dipenderanno i destini delle nostre Banche e di tutti i portatori di interessi, vale a dire le nostre comunità, i soci, i clienti, i dipendenti. Siamo chiamati a uno sforzo di trasformazione e impegno di buona gestione senza precedenti, una sfida decisiva per il futuro del Credito Cooperativo nel nostro Paese, per la realizzazione di un sistema pienamente integrato che possa far fronte alla tenuta del sistema stesso nel lungo termine.

Il mondo è completamente mutato nel giro di un decennio. La trasformazione del sistema economico e sociale è profonda e strutturale. Dob-



In questo nuovo mondo, senza più paracadute e ombrelli di salvataggio, l'obiettivo della costituzione del Gruppo non ha alternative. È però necessario superare ancora tante resistenze e interessi particolari

biamo renderci conto che nulla sarà più come prima. In questo nuovo mondo, senza più paracadute e ombrelli di salvataggio, l'obiettivo della costituzione del Gruppo non ha alternative. È però necessario superare ancora tante resistenze e interessi particolari per dare forza al nostro progetto e al Gruppo che ne risulterà, conservando e anzi valorizzando ancora di più – se possibile – i punti di eccellenza che ci hanno fatto diventare grandi fino a oggi. In questa complessa fase di affinamento e ricerca di *governance*, di convergenza, la Federazione Lazio Umbria Sardegna che rappresento ha mantenuto una posizione coerente che può dare risposte al nuovo in costruzione. Questa posizione si basa su quattro pilastri: l'unità del Movimento, la ricerca dell'efficienza, il primato del merito, la salvaguardia dell'autonomia locale. In tutti i tavoli di lavoro da noi partecipati siamo stati vigili nel radicare concretamente questi pilastri irrinunciabili, che già all'Assemblea della Federlus, nel 2015, focalizzammo

alla presenza del presidente Azzi. L'unità del Movimento: la nostra posizione è stata sin dall'inizio per la costituzione di un Gruppo Unico. Lo abbiamo dimostrato con i fatti. La maggiore BCC italiana, che ho l'onore e il privilegio di presiedere, ha rinunciato alla way out pur avendone la piena e sostenibile possibilità. La nostra storia cooperativa ci impone di lavorare per l'unità, il nostro sentire etico anche. Un sentire sedimentato in decenni di attività cooperativa, condividendo nella vita aziendale e associativa valori autentici che non possono essere soppressi con un colpo di spugna attraverso la trasformazione in Società per Azioni. In secondo luogo, la ricerca dell'efficienza. Abbiamo sostenuto sin dall'inizio e in tutte le sedi che il pilastro dell'efficienza deve guidare tutte le scelte strategiche e operative del futuro Gruppo. Una *governance* efficiente, in particolare, sarà un aspetto fondamentale per garantire una gestione sana e prudente nel manteni-

mento della matrice cooperativa, mitigando le possibili fughe verso logiche di mercato. Una *governance* efficiente in cui siano ben distinti gli organi strategici, chiamati a esprimere le linee di indirizzo delle BCC proprietarie, da quelli esecutivi, con compiti di gestione imprenditoriale del Gruppo. Il nostro impegno sarà prioritario su questo fronte: l'efficienza dovrà caratterizzare tutto il sistema, anche sul territorio, in modo che le BCC siano ben gestite a garanzia di tutte le componenti del sistema stesso. Il modello che vogliamo realizzare deve avere l'obiettivo che tutte le BCC, mantenendo la propria autonoma licenza bancaria, siano sì protette dal grande ombrello del sistema del Credito Cooperativo, ma anche coerenti sul primato dell'importanza di una sana gestione. Terzo punto: il primato del merito. È un principio che abbiamo difeso



e continueremo a farlo. Il merito deve guidare le scelte collocando gli uomini giusti al posto giusto; la scelta degli uomini di comando, in particolare, è fondamentale perché è dalla qualità degli uomini e dalla loro onestà intellettuale che deriva il successo di ogni impresa. La scelta degli uomini di comando dovrà essere sganciata dai superati pesi di rappresentanza territoriale per essere improntata alla competenza professionale, alla serietà e all'incondizionata disponibilità, privilegiando la provenienza da Banche che storicamente hanno prodotto risultati d'eccellenza.

L'ultimo punto: la salvaguardia delle autonomie locali. C'è

il rischio che l'autonomia riservata alla singola BCC, proporzionale al suo grado di merito, si vada a scontrare con la necessità di non perdere i benefici in termini di economie di scala e organizzativi legati alla costituzione del Gruppo, uno dei motivi di fondo strutturali sottesi alla riforma. Nel lungo termine può quindi determinarsi una direzione con pochi margini di scostamento rispetto a un gruppo bancario classico, definito, cogente, inquadrato in modo rigido. Dobbiamo mitigare questo rischio. La sfida è quella di non privare il Paese, soprattutto le sue parti più

deboli, del supporto del Credito Cooperativo attento alle micro-esigenze locali. Per questo nel Patto di coesione va riconosciuto a ciascuna BCC un grado di libertà commisurato alla

bontà dell'intera gestione e del controllo dei rischi. Dobbiamo mantenere le peculiarità locali che sono alla base della formula cooperativa e fanno la differenza nella vita di milioni di cittadini, soci e clienti delle nostre Banche.

In conclusione vorrei ribadire



Vogliamo una capogruppo forte ed efficiente, che ponga in concreto le BCC al centro del progetto

due punti. Il primo riguarda le Federazioni territoriali e il secondo un'esigenza che sento profonda. Con riferimento alle Federazioni, è necessario che l'attuazione della grande riforma non disperda le risorse valoriali e di know-how delle Federazioni, in particolare di quelle che hanno saputo supportare con efficienza l'attività, lo sviluppo e la razionalizzazione delle BCC associate. È importante iniziare a parlarne e per questo è auspicabile lavorare insieme per far evolvere le Federazioni

inserendole in un contesto più ampio, favorendo integrazione con altre realtà territoriali.

Tornando al Gruppo unico, vogliamo una capogruppo forte ed efficiente, che ponga in concreto le BCC al centro del progetto. Esse non devono divenire, né ora e né in prospettiva, una mera rete di sportelli, ma si devono riaffermare come luoghi dove vengono decise le sorti e l'economia dei territori. E questo con strumenti sufficientemente ampi a far sì che abbia ancora senso il mestiere di operatori di credito. Se le BCC, soprattutto quelle meritevoli, devono avere il governo creditizio del territorio e le leve per esercitarlo, è parimenti essenziale che il Gruppo le renda più forti con prodotti e servizi efficienti e cooperativi.

Infine, l'esigenza di cui parlavo. La nostra storia, quella a cui mi riferivo all'inizio, ci ha insegnato che insieme si possono fare cose bellissime. Per continuare ad avere successo è imprescindibile essere tutti uniti, ma si riesce a farlo stabilmente solo se ciascuno di noi si sforza sempre nel lavoro quotidiano di capire le ragioni dell'altro, confrontandole con le proprie. Si superano le distanze e ci si arricchisce reciprocamente solo condividendo le nostre necessità e ipotesi di soluzione e facendo proprio ciò che di migliore l'altro propone, con ragionevolezza e lungimiranza. Quello che ne deriverà sarà più forte, più stabile. Rivolgo quindi a tutti un rinnovato appello di unità e ragionevolezza, al dialogo e alla condivisione. Il mondo verso cui stiamo andando è troppo complesso per poterlo reggere divisi: solo insieme potremo continuare a scrivere pagine di nuovi successi.

Francesco Liberati

Credito alle imprese, scenario attuale e opportunità di sviluppo: questo è il tema del convegno tenutosi a Viterbo lo scorso luglio. In un contesto economico incerto, caratterizzato dalla complessità delle nuove regole europee, BCC Roma conferma l'impegno a supporto del tessuto imprenditoriale dei nostri territori

a cura di Maurizio Aletti



Le banche non sono tutte uguali

“**G**li utenti creditizi debbono tenere conto che le banche non sono tutte uguali e vanno valutate tenendo conto in primo luogo della loro solidità. È necessario poiché il quadro economico è enormemente mutato, come è mutato il contesto generale con nuove e più stringenti regole di matrice europea. Lo si è visto nel caso del salvataggio delle quattro banche italiane avvenuto alla fine dello scorso anno”. Sono queste le parole

con cui il Vice Presidente Vicario BCC Roma **Maurizio Longhi** ha aperto il convegno sulla situazione del credito bancario alle imprese organizzato lo scorso 7 luglio dalla Banca presso la Camera di Commercio di Viterbo.

“Se è vero che le banche non sono tutte uguali – ha aggiunto **Domenico Merlani**, Presidente della Camera di Commercio di Viterbo – è anche vero che anche le imprese non sono tutte uguali e che vanno

valutate non soltanto sulla base dei criteri creditizi tradizionali, pure importanti, ma anche tenendo conto delle potenzialità imprenditoriali e settoriali, in uno sforzo di conoscenza sempre più approfondito”. A tale proposito tuttavia, ha evidenziato **Marco Santoni**, Presidente dell’Ordine dei Dottori Commercialisti di Viterbo, va tenuto presente che “la maggior parte dei dati e informazioni di cui le banche hanno bisogno nella valutazione del merito



Banca d'Italia – ha detto Pasqualina Porretta, docente di Risk Management alla Sapienza di Roma – ha evidenziato una ripresa dell'erogazione dei crediti cosiddetti collateralizzati, cioè assistiti da una garanzia istituzionale o dai confidi. C'è anche una leggera ripresa dei mutui e del credito al consumo

la grande liquidità presente nel sistema bancario e finanziario. Le cause derivano non solo dal quadro recessivo e dal conseguente aumento delle insolvenze, ma anche dalla complessità delle regole che sono calate sulle banche dopo la grande crisi finanziaria. Regole che per gli istituti creditizi, di fatto, hanno aumentato i costi in termini di assorbimento patrimoniale e hanno ostacolato per questa via l'erogazione di nuovi finanziamenti, soprattutto alle piccole imprese. Un quadro, questo, confermato dai dati della Banca d'Italia che, tuttavia, hanno anche evidenziato una ripresa dell'erogazione dei crediti cosiddetti collateralizzati, cioè assistiti da una garanzia istituzionale o dai confidi. C'è poi una leggera ripresa dei mu-



creditizio delle imprese, è detenuta proprio dal commercialista dell'impresa. Nel rapporto con la Banca, quindi, è proprio il commercialista che può avere un ruolo fondamentale”.

“La difficoltà di accesso al credito per le imprese – ha messo in evidenza **Pasqualina Porretta**, docente di Risk Management alla Sapienza di Roma – ha motivi oggettivi che sono retrostanti il *credit crunch* in atto, e questo nonostante

Nel 2015 le agenzie BCC Roma della Provincia di Viterbo hanno mostrato un incremento della raccolta e degli impieghi (+4,6% la crescita della raccolta diretta; +7,8% gli impieghi) superiore all'andamento della Banca nel suo complesso. Inoltre, nello stesso anno, la Banca, coerentemente con il carattere mutualistico e cooperativo aziendale, ha erogato nel territorio viterbese, attraverso il Comitato Locale dei soci, oltre 91mila euro di contributi per attività di carattere sociale.



Affari Enti e Aziende della BCC Roma, hanno concluso i lavori presentando la gamma degli strumenti di finanziamento oggi disponibili (illustrati sinteticamente nel box che potete leggere sotto) e quanto la Banca può fare al servizio delle imprese. “BCC Roma – ha concluso Gandolfo – è una delle banche medie più solide in Italia con assetti e un patrimonio libero da rischi tali da consentire alla Banca stessa di investire diversi miliardi di euro di liquidità. Per questo ben vengano le imprese meritevoli e dinamiche che vogliono credito per investire, magari affiancate da commercialisti che ben conoscono – come sottolineato da Re e Merlani – le informazioni di cui la Banca ha bisogno per erogare credito nel rispetto delle complesse regole oggi in vigore”.

tui e del credito al consumo. In ogni caso, ha aggiunto, **Emanuele Re**, Dottore Commercialista, “le informazioni giocano un ruolo fondamentale nel rapporto tra banca e impresa, facilitando il processo creditizio malgrado nella provincia di Viterbo il quadro economico sia molto peggiorato negli

ultimi tempi con il raddoppio delle sofferenze bancarie”. Re ha poi illustrato le metodologie e le aree di valutazione che vengono attuate dalle banche nell’analizzare il merito creditizio delle imprese.

Roberto Gandolfo e **Valentino Brusaferrri**, rispettivamente Vice-direttore Generale e Direttore Area

I prodotti BCC Roma per le imprese del territorio

Mutui con provvista BEI Offerta di credito a medio termine destinata alle Piccole Medie Imprese e alle Mid Caps del Lazio. I finanziamenti vengono concessi su progetti presentati da imprese appartenenti a qualsiasi settore economico, per tutti gli investimenti e le spese sostenute nell’ambito dello sviluppo aziendale. I prestiti possono essere di importo massimo di 10 milioni, con durata minima 2 anni e massima 12 anni elevabile a 15 anni in caso di investimenti per l’efficienza energetica o la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Fondo Centrale di Garanzia È il finanziamento alle PMI assistito dalla garanzia del Fondo centrale gestita da Medio Credito. L’offerta di credito è destinata alle seguenti finalità: liquidità aziendale per acquisto scorte, pagamento fornitori, pagamento spese per il personale; consolidamento di passività a breve termine della nostra Banca; rinegoziazione dei debiti a medio/lungo termine, sia della nostra Banca che di altre banche; investimenti materiali e immateriali, spese di ristrutturazione e ammodernamento dell’azienda. In virtù della garanzia pubblica del Fondo le condizioni economiche sono particolarmente agevolate.

Microcredito Finanziamenti con la garanzia del Fondo Centrale di Garanzia ed il tutoraggio dell’Ente Nazionale del Microcredito. Principali caratteristiche: ammontare massimo di 25 mila euro; assenza di garanzie reali come,



ad esempio, ipoteca o pegno in titoli; finalizzata allo sviluppo di iniziative imprenditoriali. I servizi di tutoraggio sono forniti da professionisti specializzati in maniera totalmente gratuita per il cliente, a iniziare già nella fase di istruttoria,

cioè prima dell’effettiva erogazione del prestito.

Terrattiva È una linea di finanziamenti dedicata al mondo agricolo. È caratterizzata dall’anticipo dei contributi a fondo perduto previsti dal PSR 2014-2020; un finanziamento della durata di 12 mesi volto a sostenere le spese per l’attività corrente dell’impresa agricola; prestiti chirografari per l’acquisto di attrezzature; prestiti per l’acquisto di terreni e immobili strumentali; anticipo PAC, ovvero uno scoperto temporaneo relativo all’anticipazione delle integrazioni comunitarie - accordi Agea e Avepa.

Sabatini Ter Dedicata all’acquisto di macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo, nonché di hardware, software e tecnologie digitali. L’agevolazione consiste nel riconoscimento di un contributo in conto impianti in relazione agli investimenti realizzati. Tale contributo è pari all’ammontare degli interessi, calcolati su un piano di ammortamento convenzionale con rate semestrali, al tasso del 2,75% annuo per cinque anni.

Un convegno a Campodarsego sulle novità introdotte in sede europea in tema di prevenzione e gestione delle crisi bancarie. Cosa cambia, in sostanza, per i clienti? Dall'incontro, organizzato lo scorso 28 giugno da BCC Roma in collaborazione con la Federazione Veneta delle BCC e con la sede di Venezia della Banca d'Italia, risposte chiare e propositive

La direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive) introduce in tutti i Paesi europei regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento. Le nuove norme, in vigore dal 1° gennaio 2016, sono state concepite al fine di gestire le crisi in modo ordinato attraverso strumenti più efficaci e l'utilizzo di risorse del settore privato, riducendo gli effetti negativi sul sistema economico ed evitando che il costo dei salvataggi gravi sui contribuenti.

Ma quali sono gli strumenti di intervento che integrano le tradizionali misure prudenziali? Cosa cambia per la banca e per il risparmiatore? Che cos'è il Bail-in e a chi si applica? Quali sono i rischi che corre il risparmiatore, quali le tutele e quali gli indicatori per capire lo stato di salute della propria banca? Le Banche di Credito Cooperativo possono essere considerate una rete più solida con un sistema di garanzie più efficaci rispetto al sistema bancario italiano?

Domande a cui ha dato risposta l'incontro promosso da BCC Roma lo scorso 28 giugno a Campodarsego,

Risparmiatori: news dall'Europa



presso il Centro Congressi "Alta Forum", con la partecipazione di circa 300 persone.

Maurizio Trifilidis, direttore Banca d'Italia di Venezia, ha messo l'accento sull'educazione finanziaria. Sono cresciuti, ha detto, la tipologia e la complessità di prodotti e servizi finanziari, l'indebitamento delle famiglie, la responsabilità dei singoli cittadini sul proprio benessere (si pensi alla necessità di assicurarsi redditi adeguati anche nella fase di pensionamento). Le conoscenze in Italia sono purtroppo ancora scarse, con la conseguente difficoltà a fare scelte

finanziarie coerenti con le proprie esigenze e a pianificare un indebitamento sostenibile. Invertire la rotta è necessario perché porterebbe, ha sottolineato Trifilidis, alla stabilità del sistema finanziario e, in sostanza, a una maggiore crescita economica. Per questo è necessario iniziare dalle scuole: nel 2007 il Ministero per l'Istruzione e la Banca d'Italia hanno sottoscritto un Memorandum di intesa per un progetto di educazione finanziaria. Nel 2015/2016 sono stati coinvolti oltre 90.000 studenti e 4.200 classi: è solo un primo passo, perché la strada dall'educazione finanziaria



alla capacità finanziaria non è né semplice, né veloce, né certa. L'impegno in questo senso, ha concluso Trifilidis, deve essere costante e deve diventare parte di una strategia nazionale.

Fabio Colombera, Direttore Generale della Federazione Veneta BCC, e **Gianandrea Sala**, Responsabile Area Mercato della Federazione Veneta BCC, hanno illustrato nel dettaglio il meccanismo del Bail-in, di cui si discute molto in questi mesi. Si tratta di uno dei passaggi dell'Unione Bancaria, un sistema di norme che regolano l'attività delle banche in tutti i paesi dell'Unione e che è stato pensato per evitare che i cittadini sopportino il costo di eventuali crisi bancarie, spezzando il legame tra banche e stati sovrani in caso di crisi. In caso di bancarotta, in altre parole, le risorse necessarie alla ripresa saranno reperite all'interno della banca e non più da fonti esterne. Chi rischia? Gli oneri di un'eventuale crisi bancaria ricadranno prima sugli azionisti, poi su chi

possiede obbligazioni, fino ad arrivare ai grandi correntisti, ma solo quelli che hanno depositi sopra i 100 mila euro. Chi investe in strumenti finanziari più rischiosi, insomma, sostiene prima degli altri le eventuali perdite con la svalutazione del proprio credito e la conversione in strumenti di capitale. La migliore garanzia per il risparmiatore, hanno concluso Colombera e Sala, è quella di investire in strumenti adeguati alla propria propensione al rischio, usufruendo della consulenza della propria banca di fiducia.

Ilario Novella, Presidente della Federazione Veneta BCC, ha illustrato la solidità del sistema del Credito Cooperativo, dotato di molteplici strumenti a tutela di soci e clienti, dal Fondo di Garanzia dei Depositanti al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, una rete che ha consentito sempre una gestione delle crisi interna al Movimento e che non è mai costata un centesimo all'erario pubblico. Le BCC, ha ribadito Novella, sono banche solide, che van-

tano un CET1 Ratio del 16,2% contro il 12,1% medio delle altre banche. **Francesco Petitto**, Vice Direttore Generale BCC Roma, ha concluso i lavori ricordando alla platea la necessità di guardare alle banche non solo come a un deposito in cui allocare i propri risparmi, ma anche come a un luogo in cui ormai si investe il denaro. È per questo che i clienti devono imparare a considerare con maggiore attenzione e prudenza le proposte che vengono dal mercato, imparando a diffidare di quelle apparentemente più allettanti. Ha poi ricordato l'importanza dell'operazione di acquisizione della ex BCC Padovana, che ha impedito che scattasse proprio il meccanismo del Bail-in. Se la Padovana fosse stata posta in liquidazione si sarebbero salvati solo i depositi fino a 100mila euro. Ciò che rimaneva fuori da questi parametri (circa 500 milioni) sarebbe andato perso: un colpo notevole per il territorio dell'Alta Padovana.

Educazione finanziaria, l'importanza di una sfida

di MAURIZIO ALETTI



La recente crisi che ha investito alcuni istituti di credito territoriali ha contribuito a diffondere allarme e sfiducia nei confronti del settore bancario. Un problema che va contrastato favorendo gli strumenti della conoscenza e della partecipazione, presenti da sempre nell'assetto valoriale del Credito Cooperativo

In questi ultimi anni – in Italia, e forse non solo – si parla sempre più di un preoccupante e crescente distacco tra cittadini e settore bancario. La recente crisi che ha investito alcuni istituti di credito territoriali ha infatti contribuito a diffondere allarme e sfiducia. Se da una parte il Credito Cooperativo italiano sta dimostrando di saper individuare la soluzione alle crisi in casa propria, senza chiedere interventi esterni pubblici e privati, dall'altra è senz'altro necessario intervenire sulle carenze nella capacità dei risparmiatori di comprendere appieno i rischi e le caratteristiche dei prodotti finanziari. Si tratta di un tema di stretta attualità.

Lo ha sottolineato anche Maurizio Trifilidis, direttore Banca d'Italia di Venezia, in un convegno organizzato da BCC Roma lo scorso giugno e di cui diamo conto diffusamente nelle pagine precedenti. Trifilidis ha ricordato un recente monito del Presidente BCE Mario Draghi: “Nessuna garanzia formale - dice Draghi - è efficace se gli interessati non hanno sufficienti strumenti di valutazione. Perché i risparmiatori possano orientarsi tra prodotti finanziari tanto diversi e complessi occorre che abbiano una cultura finanziaria adeguata e aggiornata”.

Ciò è tanto è più vero se consideriamo come, secondo alcune recenti indagini condotte sia a livello nazionale che internazionale sulle competenze relative alla capacità di gestione del risparmio privato, l'Italia si collochi in tale campo agli ultimi posti in rapporto alle altre grandi economie. In particolare, siamo al 44° posto nel mondo e, addirittura, gli ultimi tra i Paesi del G8. Dati significativi e che devono indurci senz'altro a riflessioni approfondite.

D'altra parte l'art. 47 della nostra Costituzione recita alla lettera: “La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme”. Già, perché il risparmio è innanzitutto un valore etico e civico, presuppone una previdente considerazione del futuro, garantendo una serena continuità generazionale.

Fattori questi ben presenti nell'assetto valoriale della nostra Banca e del Credito Cooperativo italiano più in generale. Lo Statuto tipo delle BCC sottolinea infatti come sia essenziale favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali non solo nelle operazioni e nei servizi di banca ma anche promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Nella Carta dei valori del nostro Movimento, poi, si sottolinea la necessità di favorire “la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali”, mentre nella Carta della finanza si chiarisce come la finanza stessa “non debba abitare i templi, ma le piazze. Deve parlare il linguaggio comune delle persone. Essere trasparente”.

Si tratta di principi sui quali BCC Roma è impegnata quotidianamente nel suo rapporto con soci e clienti, articolato in numerose iniziative atte a rendere il più possibile partecipata la vita aziendale. Sosteniamo da anni, peraltro, anche iniziative nelle scuole primarie della Capitale volte a far comprendere concretamente ai ragazzi i meccanismi legati al mondo del credito. È già dalle scuole, infatti, che deve iniziare un percorso che fornisca i primi tasselli di un'educazione finanziaria che sarà certamente d'aiuto a ciascuno nella futura vita familiare e professionale.

Il governo dei rischi in banca, un nodo cruciale

Paola Leone, Pasqualina Porretta e Franco Tutino approfondiscono a tutto campo il tema del presidio dei rischi, anche alla luce delle complesse novità regolamentari europee

Il governo dei rischi in banca: nuove tendenze e nuove sfide: è questo il titolo del recente volume a cura di Paola Leone, Pasqualina Porretta (membro del CdA BCC Roma) e Franco Tutino. L'opera trae origine dal convegno organizzato a fine 2015 dal Dipartimento di Management dell'Università "La Sapienza" di Roma, sponsorizzato dalla BCC di Roma e patrocinato dall'AIFIRM (Associazione Italiana Financial Industry Risk Manager).

Il tema è di stretta attualità. La crisi finanziaria ha infatti messo fortemente alla prova la capacità degli intermediari bancari di gestire efficacemente le diverse tipologie di rischio e di reagire prontamente a situazioni di criticità. In tale contesto emerge con chiarezza dai contributi che compongono il volume che assetti di governo efficienti e funzioni di controllo adeguate, attive ed indipendenti, consentono di evitare o



limitare le perdite conseguenti a situazioni di crisi intense e diffuse.

Ne consegue che gli impatti sui profili di rischio aziendale e sulle performance sono strettamente dipendenti dall'efficacia del modello di governo e delle leve di controllo deputate a gestire i vincoli e le opportunità di contesto. È necessario prendere atto con chiarezza che la sottovalutazione o la sopravvalutazione dei rischi determina una sottrazione diretta di valore agli azionisti e va a incidere sull'attività svolta nei rapporti con la clientela.



In tale prospettiva *Strategie, strutture e politiche a presidio dei rischi aziendali* non è solo il titolo di una sessione del convegno ma anche l'approccio al governo della banca nell'attuale complessità operativa che è anche, troppo spesso, complessità dei rischi assunti. Complessità da fronteggiare non solo con strumenti, procedure e strutture operative, ma anche con adeguati modelli manageriali.

Anche alla luce delle novità regolamentari internazionali, il governo e il presidio dei rischi è pertanto uno dei temi principali del libro, che parte dalla consapevolezza che il modello unitario di regolazione dei rischi e del capitale delle banche adottato in Europa è a complessità crescente.

Come noto, la regolazione bancaria sui rischi e il capitale delle banche in Europa, collegata agli accordi di Basilea, si inserisce nell'articolato processo di Unione bancaria.



l'obiettivo ultimo di ovviare alle carenze interne degli intermediari bancari". In questo nuovo contesto regolamentare e di complessità operativa, prosegue Pastore, "la Funzione Risk Management è sottoposta ad una importante pressione regolamentare ed è sempre più coinvolta nel guidare il cambiamento, partecipare ai processi decisionali, colmare gap nelle competenze, diffondere la cultura del controllo e del rischio e un approccio olistico e dinamico al governo dei rischi.

Tra i contributi al volume anche quello di Rossano Giuppa (Risk Manager della BCC di Roma), che insieme a Sabrina Leo analizza i principali contenuti strategico-operativi del Risk Appetite Framework (RAF). Il lavoro analizza il tema del RAF anche in relazione al sistema del credito cooperativo e alle interdipendenze di questo con la pianificazione strategica e il processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Process) degli intermediari bancari. L'obiettivo ultimo perseguito dagli autori è quello di sottolineare l'importanza del RAF come strumento indispensabile a rafforzare la capacità dell'intermediario bancario di governare e gestire i rischi aziendali ma anche a diffondere una cultura del rischio che sia contemporaneamente: integrata nel complesso della realtà bancaria; trasversale alla totalità di rischi da questa affrontati; sistemica, in grado cioè di coinvolgere i diversi ruoli/strutture organizzative.

L'Unione rappresenta la cornice che collega e integra i diversi elementi che chiedono un approccio unitario. Costituisce, perciò, un grande passo nella direzione della costruzione di un'Europa più coerente con obiettivi di stabilità e di crescita sostenibili. In tale ambito, la complessità della regolamentazione riguardante rischi e capitale

nasce dal tentativo del *Regulator* di rimediare alle carenze dei sistemi interni di governo dei rischi.

In apertura di volume la prefazione di Mauro Pastore, Direttore Generale BCC Roma, con alcune riflessioni sulle nuove sfide e opportunità della funzione di controllo dei rischi poste

La crisi finanziaria internazionale ha insegnato che carenze nel sistema dei controlli degli intermediari finanziari possono determinare importanti impatti sulla gestione degli stessi e, conseguentemente, sulla loro stabilità e su quella del sistema

dalle novità regolamentari, le quali fanno assumere un contenuto strategico alla funzione stessa e chiedono un salto di qualità alle procedure, ai processi operativi e agli strumenti di misurazione su cui si basa la funzione stessa. "La crisi finanziaria internazionale – scrive Pastore – ha insegnato che carenze nel sistema dei controlli degli intermediari finanziari possono determinare impor-

tanti impatti sulla gestione degli stessi e, conseguentemente, sulla loro stabilità e su quella del sistema; possono di fatto minarne la sana e prudente gestione. Conseguentemente, i *regulator* europei e nazionali hanno provveduto a dettare più stringenti regole in materia di governo dei rischi con

**Il governo dei rischi in banca:
nuove tendenze e nuove sfide**
A cura di P. Leone, P. Porretta,
F. Tutino
Cedam, 2016

Presentati i tre Comitati Locali dei Soci BCC Roma nella zona dell'Alta Padovana, che hanno il compito di gestire il budget dedicato alla valorizzazione del territorio e al sostegno delle realtà impegnate sul piano sociale e culturale.

Un prezioso lavoro di collegamento tra la Banca e le aree di riferimento, che dà corpo alla missione cooperativa che caratterizza lo Statuto sociale.

È un impegno – ha detto il Direttore Generale **Mauro Pastore** – che ci fa sentire operatori economici ma anche agenti sociali



BCC Roma Zona Alta Padovana: al via i Comitati Locali

Il 18 luglio il Direttore Generale **Mauro Pastore** e il Vice Direttore **Francesco Petitto** hanno presentato ufficialmente a Campodarsego i tre Comitati Locali dei Soci BCC Roma che gestiranno il budget sociale, ovvero i fondi annuali stanziati dalla Banca per sostenere gli enti impegnati sul piano culturale e sociale del territorio dell'Alta Padovana. Si tratta dei Comitati di Campodarsego, San Martino di Lupari e Borgoricco. Per l'attività dei Comitati la Banca ha stanziato 270mila euro per tutto il 2016. Il Comitato di Campodarsego è pre-

sieduto da **Valerio Rossetto**, amministratore delegato della S.A.V. Spa di Trebaseleghe, mentre gli altri due componenti sono **Iole Bertapelle**, responsabile amministrazione della Guidolin Srl di Campodarsego, e **Luigino Gavasso**, presidente Avis di S. Giorgio delle Pertiche. Il presidente del Comitato di San Martino di Lupari è **Nicola Marzaro**, amministratore della Sirman Spa di Curtarolo; i componenti sono **Enrico Dal Toso**, titolare di una ditta artigiana di Vigonza, e **Aldo Reffo**, pensionato di San Martino di Lupari. Il Comitato di **Borgoricco**, infine,

è presieduto da **Emanuele Pavanetto**, operatore nel settore immobiliare, di S. Giustina in Colle; i componenti sono **Marino Gasparini** di Villanova di Camposampiero, dipendente con funzioni direttive presso la Speedline, e **Enzo Salvalagio**, imprenditore e presidente della pro loco di Loreggia.

Importante strumento di collegamento tra le comunità locali, i soci e la Banca, i Comitati Locali – ha spiegato Pastore – sono nominati dal Consiglio di Amministrazione e composti da rappresentanti delle diverse zone di operatività. Ai Comitati Lo-



cali è assegnato un ruolo crescente che è stato avviato sin dal 1998, nell'ambito di una politica aziendale volta a garantire il rispetto delle esigenze locali di carattere sociale e cooperativo. Oggi, con l'ufficializzazione dei tre nuovi comitati dell'Area Padovana, sono operativi 23 Comitati Locali.

L'esperienza sino ad oggi realizzata con i Comitati ha dimostrato che, nelle nuove aree di presenza, la Banca ha garantito e spesso rafforzato la continuità del rapporto con la comunità di riferimento attraverso la promozione di azioni finalizzate ad esaltare il radicamento e il rinnovamento dell'azione cooperativa. Nella fattispecie, i Comitati indirizzano i contributi della Banca a favore di comuni, comunità montane, scuole, parrocchie, enti religiosi, associazioni morali e di volontariato, enti di promozione, con l'obiettivo di accrescere il radicamento aziendale sul territorio.



I componenti dei Comitati



Marino Gasparini, manager
55 anni, Villanova di Camposampiero



Enrico Dal Toso, imprenditore
51 anni, Vigonza



Aldo Reffo, pensionato
65 anni, San Martino di Lupari



Enzo Salvalaggio, imprenditore
55 anni, Loreggia



Emanuele Pavanetto, imprenditore
45 anni, S. Giustina in Colle



Iole Bertapelle, manager
57 anni, Massanzago



Nicola Marzaro, imprenditore
46 anni, Curtarolo



Luigino Gavasso, pensionato
66 anni, S. Giorgio delle Pertiche



Valerio Rossetto, imprenditore
57 anni, Trebaseleghe

Sodalitas un'assemblea importante

Sancito l'ingresso della Fondazione Banca di Credito Cooperativo di Roma nella Mutua



Si è tenuta lo scorso 6 luglio l'assemblea di Sodalitas (l'Associazione di Mutuo Soccorso con sede a Campodarsego) che ha proceduto a importanti modifiche statutarie. Si è sancito infatti l'ingresso della Fondazione Banca di Credito Cooperativo di Roma nella Mutua, che da ora è aperta a tutti soci BCC Roma. L'assemblea è risultata molto partecipata e i soci hanno votato all'unanimità per il nuovo corso dell'Associazione. La Fondazione era rappresentata dal suo Direttore, **Giuliano Pelagalli**, che ha portato ai presenti il saluto del Presidente **Fran-**

cesco Liberati. Pelagalli ha sottolineato come la scelta di sostenere Sodalitas tramite la Fondazione confermi la natura di banca locale di BCC Roma, attenta alle esigenze del territorio e rispettosa delle forme associative mutualistiche che traggono linfa dalla storia e dalla tradizione del Credito Cooperativo italiano. Il Presidente di Sodalitas **Bruna Bano** ha espresso la sua soddisfazione e ha ringraziato la Fondazione per la grande opportunità di continuità e sviluppo concessa alla Mutua. Durante l'as-

semblea sono stati anche consegnati i premi alla cultura assegnati ai soci e ai figli dei soci che si sono diplomati o laureati nel corso del 2015. Sodalitas è operativa dal 2006 e conta oggi circa 5.300 soci. È aderente al Consorzio Comipa e fornisce ai propri soci e ai loro familiari prestazioni nell'ambito dell'integrazione dei servizi sanitari. Lo fa mediante convenzioni con strutture-medico sanitarie e direttamente tramite rimborsi di spese sanitarie sostenute.



In cinquanta da Campodarsego a Roma in occasione dell'Anno Santo. Tutti sulle due ruote per un'impresa non da poco, con il sostegno della Banca di Credito Cooperativo di Roma - Area Alta Padovana



Un pellegrinaggio in bici



Si è concluso il 2 luglio a Roma, in Piazza San Pietro, il pellegrinaggio in bici dal Papa promosso dalla parrocchia di Campodarsego (il cui parroco don Leopoldo Voltan è Vicario Episcopale per la Pastorale della diocesi di Padova) e che ha ricevuto un significativo sostegno da parte della Banca di Credito Cooperativo di Roma - Area Alta Padovana.

L'evento, organizzato per l'Anno Santo della Misericordia, è partito il 25 giugno da Campodarsego, ha fatto sosta a Comacchio, Cesena, Bagno di Romagna, Gubbio, Pieve Santo Stefano Assisi, Terni e Rieti. Ultima tappa Roma, dove i circa cinquanta ciclisti hanno pernottato per poi visitare Città del Vaticano, dove hanno varcato in mattinata la Porta Santa. Tra i partecipanti al pellegrinaggio anche il Sindaco di Campodarsego Mirko Patron.

Si è trattato di un'impresa non di poco conto, tenendo conto che Campodarsego dista da Roma circa 600 km. "Questa bella e tenace iniziati-

va – ha commentato Francesco Liberati, Presidente BCC Roma – conferma l'attenzione che da sempre la Banca dedica al territorio e la nostra vicinanza al mondo cattolico, a noi particolarmente a cuore data l'importanza che la dottrina sociale della Chiesa ha sempre avuto nella storia del Credito Cooperativo e in quella di BCC Roma in particolare". All'arrivo a Roma i ciclisti sono stati accolti da una delegazione della Banca di Credito Cooperativo di Roma,

guidata dal Vice Direttore Generale Francesco Petitto, che ha consegnato ai partecipanti una targa a ricordo del viaggio.

Da sottolineare il valore simbolico e spirituale legato all'anno del Giubileo (BCC Roma già a settembre 2015 aveva portato oltre 7.000 tra soci e dipendenti in udienza da Papa Francesco). Questo tour, impegnativo e sfidante, testimonia inoltre il crescente legame che si sta instaurando tra la Banca e il territorio padovano.



I sei anni del Lab

In tanti lo scorso 10 luglio per festeggiare questi anni di attività e di impegno cooperativistico.

Una giornata centrata sulle famiglie dei giovani soci, con lo sguardo puntato al futuro

Si sono ritrovati in più di 150 lo scorso 10 luglio – nella splendida location de “La Tenuta del Pepe Rosa” ad Anguillara Sabazia – per festeggiare il sesto anno di vita del Laboratorio Giovani Soci BCC Roma.

“Quest’anno abbiamo voluto dare un radicale cambiamento di impostazione alla festa – ha sottolineato il Coordinatore del Laboratorio **Corrado Gatti** – e abbiamo messo al centro la famiglia e lo stare insieme. In qualche modo gettiamo così le



basi per il futuro incrementando la crescita numerica dei partecipanti: i giovani soci iniziano infatti a dare vita a famiglie che così già sono parte del nostro Laboratorio”.

È stata una domenica diversa, arricchita dallo spettacolare fascino della Tenuta, una superficie verde di 30.000 mq appartenuta in passato ai principi della famiglia Floridi, con-

finante con i comuni di Cerveteri, di Fiumicino e di Roma, a circa 40 minuti dal centro della Capitale. Un’oasi con una veduta bellissima, dalla quale è possibile godere di un suggestivo panorama: dalla Tenuta si ammirano sia Roma che il vicino mare laziale.

Dopo questi anni di attività, ha concluso **Corrado Gatti**, sulla spinta dell’at-

tenzione alla componente giovanile della compagine mostrata concretamente dal Presidente Francesco Liberati iniziano a emergere le tante potenzialità che può vantare il Laboratorio e che sono a disposizione della crescita della nostra Banca, con un obiettivo ben preciso: continuare a crescere e a migliorarci.

M.A.

Per la Comunità di Sant’Egidio

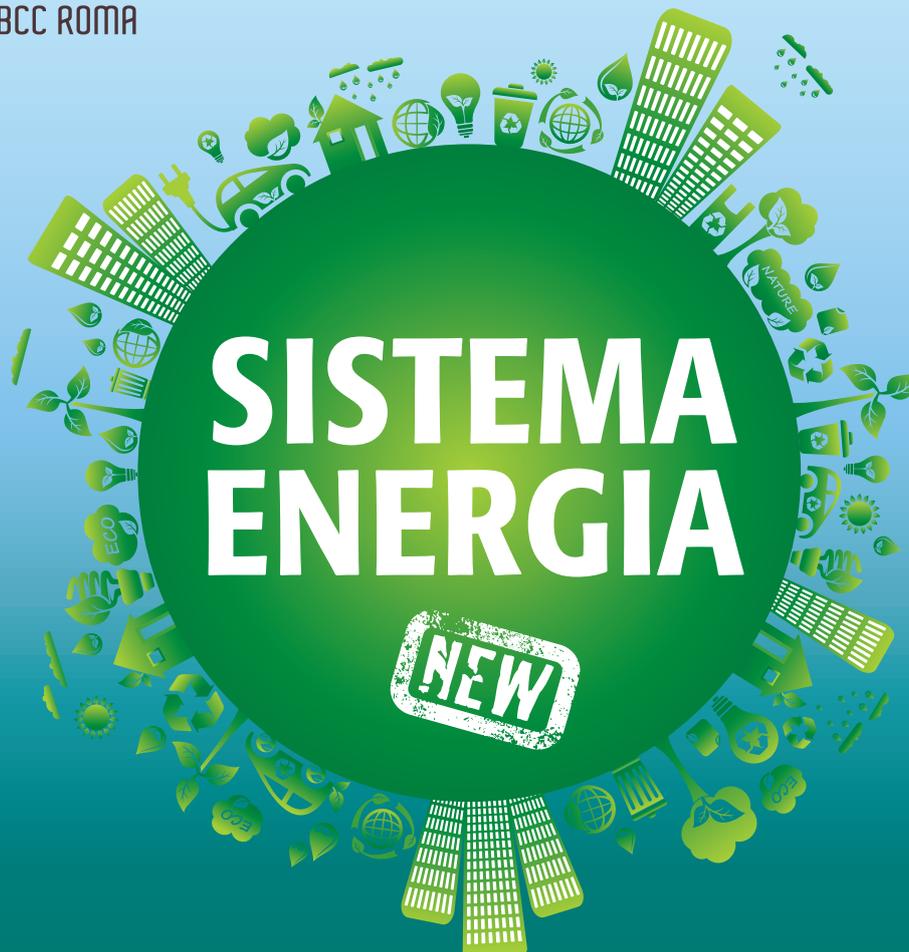
Lo scorso Primo Maggio i giovani soci in campo per una raccolta di giocattoli e materiale scolastico

Tante mani per sostenere chi ha meno. Il primo maggio 2016 in occasione dell’Assemblea dei Soci BCC Roma, il Laboratorio ha organizzato una iniziativa di solidarietà a favore della Comunità di Sant’Egidio.

È stato allestito uno stand dedicato alla raccolta di gio-



cattoli e di materiale scolastico. Ad ogni donazione il Laboratorio ha riconosciuto simbolicamente un gettone che è stato inserito in una apposita urna. Per ogni gettone raccolto il Lab ha devoluto 1 euro alla Comunità di Sant’Egidio.



ARTWORK: STUDIOIDEO.COM

Finanziamenti dedicati alle famiglie e alle imprese che desiderano investire in energia pulita



**Banca di Credito
Cooperativo di Roma**
Via Sardegna,129 - 00187 Roma
tel. 06.52861 - fax 06.52863305
www.bccroma.it



BCC Bridge, un ponte per i giovani soci

BCC Bridge, il “ponte”, è l'evento che ha messo a confronto la rete nazionale dei Giovani Soci – rappresentata da tutte le realtà locali del Credito Cooperativo – e i consiglieri di Feder-casse, per un dialogo a più voci a partire da tre temi: i giovani e la banca, innovazione per il territorio e accesso al mondo del lavoro. Il tutto lo scorso 13 luglio presso il

Il 13 luglio a Milano il dibattito tra i gruppi giovanili del Credito Cooperativo e i vertici di Feder-casse, una conversazione stimolante su presente e futuro

MiCo (Fiera Milano Congressi), nella stessa sede in cui il giorno dopo si sarebbe aperto il XV Congresso del Credito Cooperativo.

In rappresentanza del Laboratorio Giovani Soci BCC di Roma era presente **Mario Arcidiacono**, membro anche della Consulta nazionale giovani soci.

Un ponte di idee tra la realtà adulta e quella giovanile del Movimento delle BCC allo scopo di immaginare le possibili evoluzioni, anche alla luce della crescita esponenziale – non solo numerica – dei gruppi giovani soci a livello nazionale.

La serata, andata avanti fino a tardi, ha visto il saluto iniziale del Vice Presidente di Feder-casse **Augusto dell'Erba**. I lavori sono stati coordinati dal Direttore Generale **Sergio Gatti**, che ha stimolato la discussione sui temi in agenda, organizzata sul palco in stimolanti conversazioni a due tra un giovane socio e un rappresentante Feder-casse.

Molti i giovani soci che non hanno voluto far mancare la loro voce, arricchendo con domande e provocazioni i tre “salottini”.







È **Michela Sabatini** l'autrice della foto più apprezzata dagli amici della nostra pagina Facebook nell'ambito del contest fotografico estivo “#FotoSafari2016”. Era richiesto ai followers di condividere uno scatto riguardante gli animali preferiti: cani, gatti, cavalli e così via, sia selvatici che domestici. Ha vinto chi ha ricevuto più mi piace. Ne parliamo con la vincitrice

Signora Sabatini, ci parli del cane che ha ritratto nella sua foto. È Heike, una femmina di Weimaraner, e l'ho fotografata durante una delle nostre gite presso il lago di Martignano. Lei ama rinfrescarsi e scandagliare lo specchio d'acqua. È per questo che sembra una sorta di coccodrillo o ipopotamo.

Per lei cos'è la fotografia, un semplice hobby?

Sì, mi ci dedico pressoché da sempre. Sono un architetto e mi piace cogliere i dettagli, i particolari.

Felice di aver vinto?

Certamente, è stata una cosa inaspettata. Ho partecipato anche ad altri contest, come il “Cancorso” indetto del Messaggero, dove sono riuscita ad arrivare tra i finalisti.



Premio Roma 2016

Il prestigioso riconoscimento assegnato, tra gli altri, a Emma Bonino, Eugenio Scalfari e Umberto Orsini

Sono stati consegnati lo scorso 24 giugno i riconoscimenti assegnati dal Premio Roma. Giunto alla sua diciassettesima edizione il Premio, al quale da sempre BCC Roma offre il proprio convinto sostegno, è una manifestazione prestigiosa che sta acquisendo una crescente importanza nel panorama non solo locale, ma nazionale. A Emma Bonino (nella foto mentre riceve il riconoscimento dal Presidente BCC Roma Francesco Liberati) è andato il “Premio Speciale per il 70° Anniversario del suffragio femminile in Italia”, in ragione del suo grande impegno e delle numerose battaglie sostenute in campo sociale e politico, con cui ha riscosso stima unanime. A Umberto Orsini, in occasione del 400° Anniversario della morte di William Shakespeare e per le sue brillanti interpretazioni di opere del poeta e drammaturgo inglese, è stato assegnato il “Premio Speciale per la promozione del Teatro nel mondo”. Tra gli altri premiati Eugenio Scalfari (“Premio speciale per un grande italiano della nostra storia” conferito in occasione del 70° Anniversario della nascita della Repubblica). Vi sono state poi le premiazioni letterarie: per la narrativa straniera ha vinto il riconoscimento Ayse Kulin con *L'ultimo treno per Istanbul*, per la narrativa italiana Romana Petri con *Le serenate del ciclone*, per la saggistica Andrea Carandini con *Il fuoco sacro di Roma*.



Emma Bonino mentre viene premiata dal Presidente Francesco Liberati



La sezione CAI compie un anno

La sezione di Monterotondo del CAI (Club Alpino Italiano) è pressochè l'ultima nata tra le sezioni a livello nazionale, ma ha già collaborato, allora come Sottosezione del CAI di Tivoli, al progetto "Salaria - quattro Regioni senza confine", che, in occasione del 150° anniversario del fondazione del Sodalizio, voleva unire idealmente il mare Adriatico al Tirreno, lungo appunto la Via Salaria, coinvolgendo le sezioni CAI delle regioni che insistono sul percorso (Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo). Quello studio ha prodotto un cammino in 22 tappe e 425 km (www.caisalaria150.it) che ripercorre la geologia, la flora e la fauna, la storia degli uomini e della loro vita dalla preistoria ad oggi. Ogni anno, per ricordare le motivazioni di quell'evento e la nascita di quella collaborazione, una

delle sezioni interessate organizza una festa, denominata "Around Salaria", cui partecipano i soci.

Quest'anno è stata la Sezione di Monterotondo organizzatrice dell'evento, unendolo al primo anniversario della delibera del Comitato Centrale del CAI che sanciva la nascita della Sezione. Più di cento soci lo scorso 12 giugno, malgrado le condizioni meteo promettessero pioggia, si sono dati appuntamento alla pineta di Monteflavio, da dove, dopo un primo saluto, sono partiti tre gruppi, guidati dagli accompagnatori qualificati della Sezione. Un primo gruppo ha risalito la Valle Lopa (Valle della Lupa) ai piedi del versante Est di Monte Pellecchia, per poi salire in vetta al Pizzo Pellecchia.

Da qui, attraverso la lunga cresta della montagna sono giunti alla

vetta di Monte Pellecchia, dove li attendeva il secondo gruppo, partito più tardi, che aveva raggiunto la cima attraverso la via normale che sale dalla Casa del Pastore. L'ultimo gruppo, infine, partiva con più ritardo dalla Pineta, per giungere, attraverso il colle della Caparnassa, alla Casa del Pastore, dove era stato allestito un ricco punto di ristoro. Un ultimo gruppo, in mountain bike, iniziando dal campo sportivo di Monteflavio, giungeva al punto di ritrovo, dopo aver pedalato per circa 25 km su carrarecce e sentieri impervi. E' stato un momento entusiasmante per la partecipazione di molti rappresentanti delle sezioni laziali e di altre Regioni. Il momento conviviale è stato predisposto dai soci della Sezione con la decisiva collaborazione degli amici della Protezione Civile di Monterotondo. Così come va ringraziato l'Ente Parco Regionale dei Monti Lucretili per l'autorizzazione ed il patrocinio concesso.

Fausto Borsato

CASTEL DI SANGRO

Successo per il tredicesimo Sim Fly Festival



tecipanti l'invito ad aggiungersi al tavolo avviato nei mesi scorsi con l'obiettivo di recuperare, riconvertire e valorizzare il fiume Sangro. "Costituire un volano territoriale basato sul turismo sportivo – ha spiegato il presidente della Sim Osvaldo Galizia – è un obiettivo che la Sim persegue da diversi anni".

Fondata nel 1987 a Castel di Sangro, la Scuola italiana di pesca a mosca risiede nell'ex convento della Maddalena. Qui è ospitato il primo e unico museo in Italia dedicato alla pesca a mosca, lo "Stanislao Kucikiewicz", diretto da Giorgio Cavatorti.

“**L**a pesca a mosca non è solo una tipologia di pesca, è una filosofia di vita, un fatto culturale”. Con queste parole il presidente della Sim Osvaldo Galizia ha aperto il 24 giugno il tredicesimo Sim Fly Festival, svoltosi nell'ex convento della Maddalena a Castel di Sangro. Il pescatore a mosca pratica il *catch&release*. In altre parole rilascia in acqua i pesci che cattura in quanto l'amo che usa è senza ardiglione. Il Festival ha quindi dato a tutti i partecipanti la possibilità di avvicinarsi a questo sport ambientalista grazie ai laboratori gratuiti di costruzione delle canne di bamboo e di mosche artificiali e ai mini corsi di tecniche di lancio a cura degli istruttori Sim.

È stato anche presentato il libro di Paolo Morelli *Racconto del fiume Sangro*, ed è stata portata la testimonianza della Cooperativa Pescatori della Laguna di Orbetello, che con



la pesca a mosca ha contribuito notevolmente al rilancio dell'immagine della laguna, che era stata duramente colpita da un fenomeno naturale.

Nel corso del Festival è stato ufficializzato il coinvolgimento dei pescatori a mosca nella concretizzazione del "contratto di fiume". È stato il sindaco di Castel di Sangro Angelo Caruso in persona a rivolgere ai par-

La Sim è presente in Italia, in Svizzera e in Australia, dove operano istruttori Sim abilitati ad insegnare la tecnica di lancio SIM-TS. Nell'ottobre 2013 ha firmato un importante protocollo di intesa con l'associazione GAIA (Game Angling Instructor's Association) per il riconoscimento reciproco dei brevetti di base e delle certificazioni rilasciate dalle associazioni nei rispettivi Paesi.

ROMA

I 25 anni dell'agenzia di Massimina

Sono stati festeggiati lo scorso 13 luglio i 25 anni dall'apertura dell'agenzia 19-Massimina (Via di Massimilla, 14). Un quarto di secolo è un lasso di tempo lunghissimo, soprattutto in questi decenni dove tutto sembra cambiare a velocità vertiginose. Eppure la 19 è presente oggi come nei primi anni '90, sempre al servizio del tessuto economico e delle realtà sociali rilevanti del quartiere, rimanendo un saldo punto di riferimento per il territorio. All'evento erano presenti il Presidente Francesco Liberati, il Direttore Generale Mauro Pastore e il Vice Direttore Generale Francesco Petitto, oltre al Direttore di zona Attilio Rosicarelli e al Direttore dell'Agenzia Luigi Fabi.





COPERTURE SANITARIE DETRAIBILI PER I SOCI DELLA BCC DI ROMA

Via Castelfidardo, 50
00185 Roma
tel. 06 4440010
06 4440507
fax 06 49386357



Il **FONDO MUTUASALUS** è un ente che offre in esclusiva ai Soci della BCC di ROMA iscritti alla CRAMAS coperture sanitarie di assoluta convenienza.

Caratteristiche dell'offerta:

Garantisce il rimborso delle spese sostenute dalle famiglie in conseguenza di interventi chirurgici, ricoveri e prestazioni diagnostiche.

Interessante e conveniente caratteristica di **FONDO MUTUASALUS** è che il costo per la famiglia è fisso, indipendentemente dal numero dei componenti fiscalmente a carico. È prevista, inoltre, una copertura facoltativa per le spese odontoiatriche. Sono ammessi alla copertura i soci sino a 80 anni d'età.

Il costo della copertura è rateizzato, senza alcun aggravio di interessi, con addebiti trimestrali su conto corrente e, inoltre, può essere detratto fiscalmente.

*Non perdere questa occasione,
chiedi informazioni dettagliate
nella Tua Agenzia*



MARSICA

Record di presenze al “Circuito di Avezzano 2016”



Anche quest'anno Avezzano è stata al centro delle cronache del motorismo europeo per l'edizione del “Circuito di Avezzano 2016”, manifestazione di auto d'epoca riservata a vetture costruite entro l'anno 1970 e rigorosamente “a cielo aperto” (roadster e barchette). La manifestazione è organizzata, tra gli altri, dal socio BCC Roma Marco Natale, in qualità di Vice Presidente del Jaguar Drivers Club Italy, e ha visto centrato il prestigioso obiettivo dei cento equipaggi presenti. Apertura il 24 giugno con l'arrivo dei partecipanti e delle loro splendide automobili per le verifiche tecniche. Il giorno successivo è iniziata la competizione vera e propria con l'edizione del 19° Trofeo Micangeli lungo il classico percorso del Monte Salviano, terminato il quale la lunga carovana si è diretta a Pescina. Tappa successiva a Scanno, lungo una stra-

da che è forse la più suggestiva del territorio abruzzese.

A Pescasseroli si è svolto il “1° Trofeo Assicurazioni Di Cola - Antonangelo”, poi tutti ad Avezzano dove, come di abitudine, le auto hanno sostato nella centrale Piazza di Risorgimento e dove sono state ammirate dalle persone accorse per l'occasione. L'evento clou della manifestazione è stato il Circuito in notturna, di fronte a circa ventimila spettatori. Gli altoparlanti disseminati lungo tutto il percorso, interamente trassennato per l'occasione, hanno am-



plificato le voci dello speaker al passaggio di ogni autovettura.

La manifestazione si è conclusa con le premiazioni ed i ringraziamenti, su tutti quello riservato a BCC Roma, che anche quest'anno ha voluto proseguire la fattiva collaborazione di partnership con gli organizzatori.



ROMA

I ragazzi di Arte nel Cuore e la “malafemmina”

Con lo spettacolo *Zia Antonia, zio Peppino e la malafemmina*, andato in scena lo scorso 23 giugno al Teatro Brancaccio, l'Accademia Arte nel Cuore ha voluto far rivivere nella memoria di ognuno interpreti come Totò, Peppino De Filippo e Dorian Gray. Si è potuto assistere al coraggio ed alla determinazione di un cast di attori, ragazzi disabili e normo-dotati, che sono riusciti ad esprimere insieme le loro qualità artistiche, che hanno saputo trasferire, ad ognuno degli spettatori, la loro gioia. Battute goliardiche ed ironiche, tutte al punto

giusto e di notevole effetto. La simpatia di zia Antonia si è rivelata vincente come anche quella del fratello Peppino, un po' sempre sulle nuvole e ferreo gestore dell'economia della casa. Splendido il balletto e l'interpretazione della Malafemmina, che ha coronato il suo sogno d'amore con l'amato nipote di zia Antonia e zio Peppino, e simpatica anche la riedizione della famosa lettera dettata, questa volta, da zia Antonia a zio Peppino, con la quale si chiede alla Malafemmina di desistere dal suo proposito. Un riferimento, molto opportuno, è stato quello dedicato alla piaga del femminicidio dilagante. Lo spettacolo si è concluso chiamando sul palco tutti coloro che hanno preso parte alla lavorazione. La Presidente Daniela Alleruzzo ha concluso la serata sottolineando l'importanza del sostegno ad Arte nel Cuore, un'associazione meritoriamente impegnata nel mettere in luce i tanti talenti celati delle persone portatrici di handicap.

Luciano Agostini

PIEVE DI CURTAROLO L'antica sagra del Carmine

Giochi, mostre, mercatini, stand gastronomici: la sagra di Pieve di Curtarolo è andata in scena dal 15 al 19 luglio, ricca di colori, divertimento e sapori. La manifestazione è sostenuta dalla Parrocchia Santa Giuliana. Tra le attrazioni la “Banda Italiana The Real Pieve”, la premiazione del trattorista dell'anno, il torneo di calcio ballila umano e i classici fuochi d'artificio.



COLLEFERRO/SEGNI

Moto d'epoca per una suggestiva cronoscalata

Dal 15 al 17 luglio si è svolta, a cura del Motoclub Colleferro “Tommaso Piccirilli” e del Motoclub Segni “Centauri Saraceni”, la riedizione della mitica cronoscalata Colleferro/Segni. La Colleferro/Segni nasce nel 1957 su iniziativa del Motoclub “Nello Antonini”. Per quasi trent'anni è stata un appuntamento imprescindibile per la specialità delle gare motociclistiche in salita e, spesso, ha sfornato campioni di velocità anche in circuito. Fra questi non si può non ricordare Tommaso Piccirilli, il pilota di Colleferro più volte vincitore



di questa gara e di molte altre disputate sui circuiti di tutta Italia. Fu soprannominato il “Re di Vallelunga”, perché fu il primo a compiere un giro del tracciato corto del circuito in questione sotto il minuto, in sella a una Honda CB 500. L'edizione del 2016 è stata organizzata come rievocazione storica ed è stata inserita nel calendario nazionale della Federazione Motociclistica Italiana. Protagonisti i mezzi storici e d'epoca iscritti al registro storico FMI: ciclomotori, motocicli e sidecar.

CERVETERI Nuova Generazione Etrusca

Nuova Generazione Etrusca è un'associazione di volontari, coadiuvati e coordinati dalla soprintendenza dell'Etruria Meridionale e dall'assessorato al turismo del Comune di Cerveteri. Gli iscritti sono circa 750. Ogni settimana si dedicano a pulire e a bonificare le necropoli e le aree archeologiche di Cerveteri per renderle fruibili al pubblico. Un esempio fra tutti è la celebre Tomba di Eufronio con la necropoli rupestre annessa, che è stata riportata alla luce grazie alla caparbia di questi volontari, innamorati della propria terra e della propria cultura. Obiettivo dell'associazione non sono soltanto i siti archeologici, ma anche le spiagge e i fondali marini.



FARNESE In terra nostra scripta apparuerunt

Si è conclusa il 31 luglio la seconda edizione del Premio letterario città di Farnese "In terra nostra scripta apparuerunt", promosso dall'associazione socioculturale Farnese e Tuscia Viterbese, in collaborazione con l'Università di Siena. Obiettivo del premio è non solo valorizzare e promuovere l'interesse verso la scrittura, ma anche la conoscenza della famiglia Farnese e del suo territorio. Tre, infatti, sono le sezioni: narrativa, poesia e saggi (quest'ultima dedicata ai Farnese). "La natura spettatrice delle trame della vita" era il tema di questa edizione. La cerimonia di premiazione si è svolta a Farnese nel giardino del Convento di Santa Maria delle Grazie, alla presenza delle autorità locali. Il premio rientra nella manifestazione "Farnesia".

CIVITAVECCHIA Il 35° Palio Marinaro

Sabato 30 e domenica 31 luglio, nelle acque di fronte alla Marina di Civitavecchia, si sono svolti il 35° Palio Marinaro dell'Assunta e del Saraceno tra gli otto rioni storici della città Civitavecchia e l'8° Palio Marinaro dei "Tre Porti" tra le marinerie di Civitavecchia -Fiumicino e Gaeta. Le due gare rientrano nei festeggiamenti in onore al Natale di Civitavecchia. Molti gli eventi andati in scena, tra i quali: i "Giochi a Mare della Tradizione", ovvero la lotta saracena, il palo della cuccagna a mare e la pesca a sorpresa con cocomeri in acqua; la regata della scuola di vela della Lni; il concorso "La donna del Palio Marinaro del Saraceno"; le due mostre, di fotografia e di pittura. La manifestazione, organizzata dall'associazione Mare Nostrum 2000, è diventata negli anni un importante appuntamento con la tradizione e la cultura di Civitavecchia. Il Palio Marinaro dell'Assunta e del Saraceno affonda le sue radici nella storia della città: è la rievocazione storica della notte dell'anno 813 quando i pescatori di Centumcellae (antica Civitavecchia) allertarono la città dell'arrivo della flotta saracena e gli abitanti riuscirono a fuggire tra i monti della Tolfa dove fondarono la città di Cencelle.



Artigiani e commercianti: BCC Roma c'è

Un convegno ad Aprilia che ha messo in luce il ruolo della nostra Banca per il tessuto produttivo del territorio



Incontro con **BCC ROMA**

“Presentazione dell’offerta della Banca dedicata ai Commercianti e Artigiani”

Martedì, 12 Luglio 2016 - ore 19:30

Villa Romea - Banqueting & Location
Via Corta, 4 - Aprilia (LT)



L’offerta commerciale della Banca dedicata ad artigiani e commercianti. Questo il tema del convegno organizzato da BCC Roma ad Aprilia lo scorso 12 luglio presso “Villa Romea”, la tenuta dei fratelli Traccito che ha fatto da gradevolissima cornice a relatori e ospiti. Presenti per la Banca il Vice Direttore Generale **Francesco Pettito**, il Direttore della Zona Lazio Sud e Litorale **Walter Pellegrini** e la Direttrice della Filiale di Aprilia **Ivana Pungelli**, che hanno sottolineato come BCC Roma, a dispetto di una situazione complessiva che

presenta difficoltà di non poco conto, continui a dare prove di grande forza e solidità.

All’incontro ha preso parte l’Assessore alle attività produttive del Comune di Aprilia **Vittorio Marchitti**. “BCC

Roma, ha detto, è una di quelle realtà di cui sentiamo parlare spesso quando incontriamo i nostri artigiani e commercianti o quando discutiamo con i consorzi del territorio sul tema scottante dell’accesso al credito e della necessità di dover avviare rapporti e convenzioni. Il nome della BCC di Roma emerge quotidianamente e sempre in termini positivi. Questo significa che siete ben radicati, quello che una banca come la vostra deve fare”. Marchitti ha poi illustrato i progetti in campo dedicati ai commercianti, tra cui le reti di attività economiche

su strada. Il nuovo bando uscirà a fine settembre e ci sarà l’opportunità di costruire una rete di almeno 30 attività, che potrà usufruire di importanti finanziamenti.

Per la CNA di Latina erano presenti il Direttore **Antonello Testa** e **Massimo Fumi**, che hanno discusso con Pettito di ulteriori possibili convenzioni dedicate alle categorie invitate. Il Presidente di “Aprilia Commercio” **Antonio del Prete** ha poi messo l’accento sulle difficoltà che stanno affrontando i piccoli imprenditori, sottolineando quanto sia diverso l’approccio BCC Roma rispetto a quello delle altre Banche. Infine le parole del Presidente della Pro-loco **Lino Palladinnelli**, che ha rimarcato l’impegno della Banca a favore delle Associazioni che organizzano e gestiscono gli eventi ricreativi e culturali ad Aprilia.

Valentina Catufa

STAR TREK

CINQUANT'ANNI NEL FUTURO



Gli “Effetti Collaterali” del Fantafestival, un’occasione di approfondimento su cinema e racconto seriale televisivo dedicata quest’anno al cinquantesimo anniversario dalla prima messa in onda di Star Trek

come gli autori della saga abbiano affrontato il confronto tra cultura terrestre e culture aliene. In “L’influenza della narrativa fantastica su *Star Trek*” **Armando Corridore**, direttore delle edizioni Elara, ha parlato della narrativa che fu d’ispirazione alla serie. **Simone Scardecchia**, direttore artistico dell’associazione “Nel Blu Studios”, ha cercato di capire insieme al pubblico se *Star Trek* abbia veramente previsto oppure suggerito i futuri sviluppi della tecnologia e, forse, anche della società.

Bruno Lo Turco, docente di Religioni e filosofie dell’India, ha analizzato un episodio del 1969, “The Way to Eden”, in cui si affronta il tema delle controculture giovanili, che allora si trovavano all’apice della loro fortuna. Si tratta di uno degli episodi più controversi dell’intera serie a causa delle sue implicazioni sociopolitiche. **Matteo Martone**, infine, scrittore ed editor RaiFiction, ha messo in campo un’attenta analisi delle eventuali differenze ed evoluzioni nella struttura narrativa seriale che ha caratterizzato le sei serie televisive e i tredici film realizzati nel corso di cinque decenni.

Durante il dibattito è stata proiettata in esclusiva una parte dell’intervista realizzata da **Marcello Rossi** a **William Shatner** nell’aprile 2016, durante lo StarCon (la convention dello Star Trek Italian Club). Infine, in contemporanea con il ComicCon di San Diego, è stato presentato al pubblico italiano il promo della nuova serie televisiva *Star Trek Discovery*, che andrà in onda nel 2017.

Il nostro socio e collaboratore **Tino Franco**, che da venti anni realizza i documentari e le pubblicità che raccontano la vita sociale della nostra Banca, da due anni è anche il responsabile della sezione “Effetti Collaterali” del Fantafestival.

Il Fantafestival, giunto alla sua 36ma edizione, resta un appuntamento importante per tutti gli appassionati di cinema fantastico a Roma.

Organizzati dall’associazione culturale “Nel Blu Studios”, in collaborazione con il Fantafestival, gli “Effetti Collaterali” sono occasione di approfondimento e riflessione sul cinema e sul racconto seriale televisivo. Quest’anno l’evento è stato dedicato al cinquantesimo anniversario dalla prima messa in onda del fenomeno *Star Trek*, avvenuta nel 1966.

Dal 20 al 24 luglio sull’Isola Tiberina si sono svolti gli incontri “*Star Trek*: cinquant’anni nel futuro”, un ciclo

di conferenze moderate da **Marcello Rossi**, storico della fantascienza e coordinatore artistico del Fantafestival, per capire come ha fatto *Star Trek* a diventare negli anni la più famosa, imitata e longeva serie di fantascienza della televisione e del cinema.

Per promuovere gli incontri è stato realizzato un promo dove, rivisitando la sigla di *Star Trek*, vediamo l’astronave Enterprise raggiungere il pianeta Terra per poi sbarcare in Italia, con il saluto del comandante Kirk, **William Shatner**, al pubblico del Fantafestival. Il tutto con il patrocinio dello Star Trek Italian Club e il contributo della Banca di Credito Cooperativo di Roma.

Con “L’antropologia in *Star Trek*” **Carlo Modesti Pauer**, docente universitario e autore del programma televisivo *Wonderland* su RAI 4, ha compiuto un excursus tra serie televisive e film di *Star Trek* per decifrare

ROMA

Il Parco degli Acquedotti e le stelle

Una passeggiata nel Parco degli Acquedotti è sempre fonte di piacere e consente di entrare in contatto con la bellezza della natura e di quanto, in passato, è stato realizzato dall'uomo. A maggior ragione se quest'area, appartenente al Parco Regionale dell'Appia Antica, è oggetto di una visita guidata che ne faccia maggiormente apprezzare le bellezze e, a seguire, di una serata astronomica che consenta, sollevando gli occhi dalla terra al cielo, di ammirare il fascino degli oggetti celesti. Grazie alla sponsorizzazione di BCC Roma, l'8 ottobre scorso la COM.ING srl ha realizzato presso il Parco degli Acquedotti un appuntamento del progetto *Star-Gate... una "porta" aperta sulle stelle* che, per la sua originalità, ha riscosso, fin dal suo inizio, un grande interesse. Tanti i partecipanti ad ascoltare dalla guida le notizie sui sette acquedotti (tra i quali uno solo di epoca rinascimentale, mentre gli altri furono costruiti dai romani), sulle battaglie che ebbero quest'area come teatro e, in generale, su tutta la storia che, nei secoli, è passata di qui. Una volta sceso il buio, con l'aiuto di due astronomi, un



telescopio, un filmato introduttivo e il puntatore luminoso, lo sguardo dei partecipanti si è alzato verso gli oggetti celesti individuati (stelle, costellazioni), ma, soprattutto, la luna (ripresa in diretta con il telescopio e proiettata su un grande schermo), poiché la notte dell'8 ottobre in tutto il mondo è stata "The International Observe the Moon Night", cui l'evento *Star-Gate* partecipava.

VETERNIGO

Successo per la Sagra del Capusso

Dal 30 luglio al 7 agosto si è tenuta presso il Centro Parrocchiale di Veternigo (frazione di Santa Maria di Sala) la Festa della Trasfigurazione, meglio conosciuta come Sagra del Capusso. Oltre a luna park, stand gastronomico, birreria, gelateria e lotteria, molti i gruppi musicali che si sono esibiti. Ben 200 i volontari (nella foto sotto lo striscione della nostra banca) e migliaia di persone intervenute.



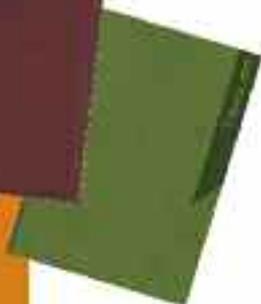


Una agenda tradizionale sicuramente **è immediata nell'utilizzo**

La tiri fuori e scrivi. **Non ha bisogno di elettricità**, né di segnale per potersi sincronizzare. È silenziosa, puoi usarla dove vuoi.

Sarà anche vetusta, arcaica, annosa, ma l'agenda – quella di carta – ha ancora fascino da vendere.

AGEN DE & CALEN DARI



Collezione 2017

Richiedete il catalogo al nostro agente
di zona o telefonando al n. 0425 651224-255

Via San Michele, 36 - 45020 Villanova del Ghebbo (RO)
Tel. 0425 651111 - agcsa@ciscra.com - www.ciscra.com



IN LINEA DA BRUXELLES

LA COMMISSIONE UE PRESENTA LA SETTIMANA EUROPEA DELLE PMI

Anche quest'autunno si terrà la settimana europea delle piccole e medie imprese, organizzata dalla Commissione UE allo scopo di favorire l'incontro fra Bruxelles e una parte fondamentale del tessuto produttivo. L'iniziativa – che si terrà a Bratislava dato che la Slovacchia ha assunto il primo luglio la Presidenza dell'UE – prevede interventi dei vertici comunitari e dei maggiori esperti del settore, sessioni interattive, corsi e un'espo-

sizione volta a promuovere le migliori neo aziende del Vecchio continente. E' anche prevista una cerimonia in occasione del decimo Premio europeo per la promozione di impresa.

Saranno due quest'anno i temi più importanti della settimana europea delle PMI. Il primo è l'attuazione dei finanziamenti europei a esse dedicati. Per rilanciare la loro competitività, la Commissione UE punta, infatti, su nu-



merosi programmi, fra i quali COSME, che per il periodo 2014-2020 dispone di un bilancio di due miliardi e 300 milioni di euro. Sono molti i bandi previsti da COSME, fra i quali uno mirato a favorire l'accesso delle piccole imprese agli appalti pubblici. Il secondo argomento riguarda le opportunità aperte dai cambiamenti in atto nel mondo delle norme europee. La Commissione UE, con una Comunicazione prima e con la firma di un'Iniziativa congiunta sulla normazione poi, ha, infatti, messo a punto nuovi criteri per

la definizione degli standard europei, coinvolgendo in prima persona le piccole e medie aziende e tenendo in conto le loro esigenze produttive. In particolare, un progetto pilota previsto dall'Iniziativa congiunta verterà su come favorire una migliore rappresentanza delle PMI nella normazione internazionale. Secondo Bruxelles, norme comunitarie a misura anche delle imprese di minore dimensione possono portare a una maggiore crescita economica complessiva dell'UE.



GLOSSARIO - CHI SONO I “BUSINESS ANGELS”

I “Business angels” (traducibile con “angeli investitori”) sono ex imprenditori o esperti finanziari che decidono di investire in nuove imprese innovative e dal promettente mercato. Il rapporto fra gli “angeli” e i neo titolari d'impresa è informale e basato sulla fiducia reciproca. Secondo gli ultimi dati forniti da IBAN, la rete italiana, gli “angeli investitori” hanno investito nel 2014 46 milioni di euro nel nostro Paese, soprattutto nei settori delle tecnologie informatiche e del commercio. Nel Lazio, la società regionale BIC (Business Innovation Centre), che fa parte di IBAN, promuove l'incontro fra chi ha bisogno di finanziamenti per il proprio progetto d'impresa e i “business angels”.

Maggiori informazioni in: <http://www.bic Lazio.it/it/canali/incubazione-2/business-angel.bic>

FINANZIAMENTI COMUNITARI PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

LA REGIONE LAZIO A FAVORE DELL'IMPRENDITORIALITÀ FEMMINILE

Donna Forza 8 è il nome degli sportelli che la Regione Lazio ha aperto a favore delle donne che vogliono mettersi in proprio o che hanno già aperto una propria attività imprenditoriale. L'obiettivo è quello di aumentare il numero di imprese femminili che concorrono ai bandi europei, sostenendo la nascita e la crescita di aziende "in rosa". L'iniziativa – finanziata dall'UE – non intende soltanto fornire informazioni ma anche accompagnare le aspiranti imprenditrici durante le diverse fasi della creazione di un'impresa. Sono nove gli sportelli aperti: ai due operanti a Roma, in zona Casilina e al Tiburtino, si aggiungono quelli di Bracciano, Civitavecchia, Colferro, Ferentino, Latina, Rieti e Viterbo.



Maggiori informazioni in: <http://www.biclazio.it/it/home/gli-sportelli-donna-forza-8.bic>

UN FONDO PER IL CAPITALE DI RISCHIO DELLE PMI LAZIALI

C'è ancora tempo per partecipare alle opportunità offerte dal Fondo POR I.3, varato dalla Regione Lazio con risorse comunitarie e locali. Si tratta di uno strumento di capitale di rischio che ha lo scopo di favorire il partenariato tra pubblico e privato negli investimenti di venture capital nelle neo imprese e nelle PMI innovative della regione. Grazie all'iniziativa, aspiranti imprenditori, aziende, investitori istituzionali, "business angel" ed enti di ricerca lavorano insieme. Il fondo assume, insieme ai co-investitori, partecipazioni minoritarie (massimo 49,9%) nel capitale di rischio di PMI nelle fasi iniziali della loro attività. L'intervento massimo del Fondo e dei co-investitori in ogni singola impresa non potrà superare l'ammontare di due milioni e mezzo di euro. Per poter accedere al Fondo, le imprese devono: avere programmi di sviluppo innovativi in modo significativo; essere situate nel territorio della regione Lazio; essere economicamente e finanziariamente sane. Per qualsiasi informazione è possibile scrivere a: infobandiimprese@lazioinnova.it



Maggiori informazioni in: <http://www.lazioinnova.it/imprese/interventi-nel-capitale-di-rischio/>

NUOVA VESTE GRAFICA PER IL PORTALE LAZIO EUROPA

Lazio Europa, il portale dei finanziamenti comunitari e locali della Regione, ha una nuova veste grafica che permette di individuare con maggiore facilità i bandi a disposizione delle imprese e dei cittadini. La pagina iniziale mostra, infatti, in evidenza i bandi aperti e quelli in procinto di essere pubblicati. Per ognuno di essi è disponibile tutta la documentazione necessaria. È attiva anche una funzione rapida di ricerca dei bandi, grazie alla quale si trovano subito quelli destinati alle PMI. Il portale fornisce, inoltre, informazioni aggiornate sui quattro programmi regionali finanziati dall'UE per il periodo 2014-2020: il POR FESR (con risorse del Fondo europeo per lo sviluppo regionale); il POR FSE (approvato nell'ambito del Fondo sociale europeo); il programma di sviluppo rurale FEASR (a valere sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) e il programma FEAMP (finanziato dal Fondo europeo degli affari marittimi e della pesca). Per qualsiasi informazione, il portale mette a disposizione la rete di sportelli Europa della Regione Lazio.



Maggiori informazioni in: <http://www.lazioeuropa.it/>

Una realtà a conduzione familiare, sul mercato con successo da più di sessanta anni e ad alto tasso di innovazione e tecnologia. È Audin, azienda legata alla nostra Banca, un nome ben noto ai romani che hanno problemi di udito. “Nel corso dei decenni abbiamo saputo selezionare soluzioni e prodotti” ci ha detto **Sergio Peri**, Presidente Audin, nell’intervista che ci ha concesso. “Perfezionando costantemente le metodiche applicative e dedicando la massima attenzione al miglioramento della qualità della vita di un utente che si è fatto sempre più esigente e sensibile al proprio benessere, siamo riusciti a diventare un’azienda leader in questo settore a Roma e nel Lazio”



Audin forte e chiaro

Dott. Peri, quando è iniziata la storia di Audin?

È iniziata nel 1952: fu allora che il primo centro acustico Audin aprì i battenti in via Barberini, la sede storica da cui siamo partiti per poi espanderci progressivamente. Sono stati decenni di lavoro costante, fatto di aggiornamenti continui e innovazione, avvalendoci sempre della collaborazione dei migliori audio-

protesisti. Nel 2011 ci siamo trasferiti nell’attuale prestigiosa sede di via Veneto, nel palazzo Coppedè che si affaccia su piazza Barberini. In oltre 60 anni di storia Audin si è costruita con serietà una solida reputazione: migliaia sono le persone che si sono rivolte e continuano a rivolgersi ai nostri otto centri, da via Veneto a Monteverde, da San Giovanni al Salario, dal Tuscolano a



“Siamo una squadra di 42 persone, tutte impegnate a garantire il meglio, dall'accoglienza al check up dell'udito con test approfonditi e accurati”



Prati, dall'Eur al Prenestino.

Com'è strutturata l'azienda oggi?

Siamo un'azienda di famiglia. Io sono, per così dire, il capostipite. Ho iniziato l'attività in Sardegna per poi trasferirmi a Roma. I miei quattro figli hanno poi iniziato a lavorare con me contribuendo al successo della nostra azienda. Successo che mi è stato riconosciuto, lo dico con un po' di orgoglio, con la nomina nel 2011 a Cavaliere della Repubblica.

Ci sono molti professionisti però che lavorano con voi...

Certamente, e sono l'anima di questa azienda: siamo una squadra di 42 persone, tutte impegnate a garantire il meglio, dall'accoglienza al check up dell'udito con test appro-

fonditi e accurati. Il paziente riceve la massima assistenza, dalla regolazione alla verifica della protesi fino alla simulazione per gli adattamenti ambientali.

Qual è il tipo di cliente che si rivolge a voi?

In Italia sono circa 7 milioni le persone che hanno problemi di udito, molti di più di quello che si possa pensare. E questi problemi spesso vengono sottovalutati e non affrontati tempestivamente, con il rischio di isolarsi nella normale vita lavorativa e di relazione. Ma migliorare si deve e si può, grazie alle nostre soluzioni acustiche quasi invisibili, con il massimo confort d'ascolto in

tutte le situazioni che il cliente deve affrontare quotidianamente.

Una grande parte del vostro lavoro è centrata quindi su innovazione e tecnologia...

Certo. Oltre alla grande competenza dei nostri collaboratori, che sono in continuo aggiornamento, puntiamo anche sulla sensibilità con cui i nostri audioprotesisti portano avanti le indagini audioprotesiche, mettendo i clienti sempre a loro agio. Compresi i più piccoli.

Anche i bambini possono avere problemi di udito?

Già, non solo gli anziani. Per i bambini abbiamo uno spazio dedicato: si tratta di un segmento particolare



tare il problema cercando di donare serenità e massima professionalità. Un impegno complessivo, quindi, puntato su ogni aspetto delle patologie uditive, uno sforzo che ci ha anche portato a essere premiati con il riconoscimento “Maestro dell’economia” dalla Camera di commercio di Roma.

Giuliano Polidori

della nostra attività, ma molto importante. Anche una perdita uditiva lieve durante un periodo cruciale per lo sviluppo delle capacità di comunicazione può infatti generare ri-

tardi nell’apprendimento e nello sviluppo delle abilità linguistiche, motivo per cui è vivamente consigliato intervenire già a pochi mesi di età. Noi aiutiamo la famiglia ad affron-

Audin Srl

Direzione generale:
Via Vittorio Veneto, 7 - Roma
Tel: 06485546
www.audin.it

Scegli la **Carta**
American Express

Esprimi il potenziale* 



su **misura** per te.

Richiedi in filiale la Carta* più adatta alle tue esigenze!

* L'approvazione della Carta richiesta rimane a discrezione di American Express.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale, per le condizioni contrattuali è necessaria far riferimento ai Fogli Informativi disponibili su www.americanexpress.it/terminiecondizioni ovvero chiamando il Servizio Clienti American Express Services Europe Limited allo 06.72282.

Focus visite guidate autunno 2016

L'antica area della Suburra, con la celebre Chiesa di San Pietro in Vincoli, e la Cappella degli Scrovegni a Padova sono oggetto di due delle prossime visite guidate dedicate ai nostri soci, in programma rispettivamente il 6 e il 27 novembre (per entrambe le prenotazioni partono dal 25 ottobre). Scopriamone di più con i due articoli che seguono



VISITE GUIDATE/1

La Cappella degli Scrovegni

La Cappella degli Scrovegni a Padova, oltre che a rappresentare una delle opere più importanti del XIV secolo per valore artistico ed intensità espressiva, va considerata anche una pietra miliare nella produzione artistica di Giotto, preziosa per individuare un punto di arrivo nell'evoluzione del suo stile

perché rispetto ad essa tutta la sua produzione può essere individuata cronologicamente con ragionevole sicurezza.

Poche sono infatti le notizie certe nella biografia di Giotto, e difficili quindi le datazioni di molte sue opere, a partire dal famosissimo ciclo delle storie della vita di San Fran-

Alla scoperta di una delle opere cruciali dell'arte trecentesca, pietra miliare nella produzione artistica di Giotto

di Licia Sdruscia

sco nella Basilica superiore di Assisi, per le quali, secondo alcuni storici dell'arte, potrebbe essere messa in discussione anche un'attribuzione certa al Maestro. Mentre, invece, i documenti sicuri che comprovano la commissione della Cappella degli Scrovegni a Giotto e quelli che documentano la fine dei lavori e la consacrazione del luogo, pongono questo edificio come un paragone stilistico certo per formulare un'attribuzione critica verosimile di molte altre sue opere le quali, se paragonate allo stile di questa, possono essere ragionevolmente considerate precedenti o successive, in virtù del livello di evoluzione della resa volumetrica delle figure e del loro inserimento spaziale.

Sappiamo infatti da queste fonti come il nobile Enrico Scrovegni, nel 1302, commissionò a Giotto una Cappella dedicata alla Vergine An-



Cappella degli Scrovegni, esterno

nunciata, su un terreno da lui acquistato, per celebrare la memoria di suo padre, Reginaldo, e che, nel 1305, essa era già certamente consacrata. E' inoltre desumibile, da altri documenti dell'epoca, che l'impresa fu portata avanti per espriare il peccato di usura del quale sia lui che il padre si dicesse si fossero macchiati. L'architettura della cappella è semplicissima, e di essa non viene menzionato l'autore, da individuarsi, però, quasi sicuramente nello stesso Giotto, unico artista al quale fu affidata per intero la decorazione ad affresco dell'interno.

La chiesa a navata unica, coperta da una volta a botte, è priva di transetto, e di dimensioni ridotte, ma varcata la soglia d'ingresso l'esplosione dei colori degli affreschi è di tale eccezionale intensità da stravolgere tutte le facoltà percettive dello spettatore. Tanto da farlo rimanere estasiato di fronte alle immagini che decorano lo spazio nel quale si trova, prima ancora di averne decifrato il significato.

Sulla volta del soffitto domina un azzurro turchino luminosissimo, che si ripete identico nel cielo presente nelle tre fasce figurate sovrapposte

su ambedue le pareti lunghe della navata, divenendo la nota dominante dello spazio interno di questo piccolo edificio. Nel quale sembra essere evocata la dimensione dell'infinito proprio in virtù della luce di quell'azzurro, non circoscrivibile a nessuna dimensione conclusa.

In alto, evidentemente, questo colore, riempiendosi di stelle ed accogliendo in due medaglioni le effigi di Maria e di Cristo, rappresenta l'immensità di un firmamento d o m i n a t o dall'impronta spirituale del sacro. Mentre sulle pareti, dietro le figure che nei tre registri sovrapposti raccontano le storie terrene della

venuta di Cristo e della vita di sua madre, compresi i fatti che l'hanno preceduta e preparata, lo stesso azzurro si trasforma, invece, nel cielo di un paesaggio terreno, capace di farsi immagine dello spazio sensibile della natura per accogliere il prodigio del manifestarsi dell'essere fisico di personaggi sacri.

Gioacchino e sant'Anna, Maria, Gesù, i suoi apostoli e i suoi carnefici, sono infatti raffigurati da Giotto con un naturalismo veristico nel quale arriva al massimo compimento la rinascita realistica iniziata ad Assisi nelle storie di San Francesco, ma con una sintesi stilistica più serrata nel narrare gli episodi della loro vita. In essi compare infatti un'intensificazione espressiva dei sentimenti funzionale ai gesti, i quali, oltre che a tradurre gli stati d'animo dei personaggi, li "collocano" in una articolazione spaziale più sicura e stringente. Anche i colori, poi, divenuti più accesi, plasmano in modo nuovo i volumi delle figure, nelle quali la tridimensionalità non si realizza mai



Giotto, Il compianto sul Cristo morto

con un abbassamento di toni a velatura nelle ombreggiature, ma tramite una saturazione luminosa, dove le stesse ombre si definiscono in rapporti cromatici mediante i quali si esaltano le rispettive potenzialità luminose dei toni locali.

Così, ad esempio nell'episodio raffigurante la cattura di Cristo, il manto di Giuda che avvolge anche la figura di Gesù che sta abbracciando rivela il volume del corpo dell'apostolo con una lumeggiatura capace di trasformare l'arancio delle pieghe in ombra nel giallo del primo piano, senza intervenire con nessun tono di grigio, affinché l'intensità di quel colore si imponga al centro della scena ad evidenziare l'importanza del gesto raffigurato. Tanto che il maestro e l'apostolo si saldano nell'accendersi di quel bagliore dorato nel quale sembra suggellarsi l'inevitabile necessità del tradimento e del sacrificio, che renderanno possibile il perdono e il riscatto.

Colore e forma rivelano quindi molto più di ciò che naturalisticamente mostrano ai nostri occhi, perché riescono a colpire i sentimenti con i quali possiamo cogliere il significato spirituale di queste narrazioni storiche della vita di Cristo e Maria, nelle quali ogni umanissimo gesto è imbevuto di necessità divina. Perfino il dolore della Madonna, che da madre abbraccia il figlio morto nell'episodio del Compianto, è così racchiuso nell'armonia perfetta dell'ovale dei volti della Vergine e di Cristo che si sfiorano, da trasformarsi in un raccoglimento maestoso, che è divino ed umano al tempo stesso, al pari delle pose meste e solenni dei personaggi che assistono alla scena. Consapevoli tutti della necessità del dolore come i personaggi di una tragedia greca.

Sulle pareti corte dell'altare e della controfacciata dell'edificio Giotto stempera, infine, il tono drammatico delle storie di Cristo e della Vergine,

Giotto

Nato probabilmente intorno al 1267 a Vespignano nel Mugello, e morto, secondo i documenti più accreditati, a Firenze nel 1337, Giotto è da considerarsi colui che ha definitivamente tratto fuori dall'esperienza medioevale la pittura italiana, anticipandone il definitivo rinnovamento dell'età rinascimentale.

Pittore, ma anche architetto, la sua attività tra il 1296 il 1303 è documentata da fonti attendibili dell'epoca ad Assisi, nel cantiere della Basilica di San Francesco, a Rimini e a Roma, dove però non sono ancora state identificate tracce sicure del suo passaggio. Certamente presente a Padova successivamente, vi realizzò la Cappella degli Scrovegni, probabilmente subito dopo il suo soggiorno romano. Documentato con la menzione certa del suo nome è il Crocifisso di Santa Maria Novella, nel 1312, e, a partire da quella data, la permanenza di Giotto a Firenze è attestata da alcune fonti frammentarie che coprono un arco di venti anni, senza però concatenarsi in modo coerente rispetto alla sua produzione. Fino a quando, nel 1334, la sua residenza nel capoluogo toscano è comprovata ufficialmente dalla nomina a capomastro dell'opera di Santa Reparata (oggi Santa Maria del Fiore), redatta dalle autorità fiorentine che, in quello stesso anno, decretarono la gettata delle fondamenta del campanile della chiesa progettato dal maestro.

Durante questi anni Giotto, artista ormai famosissimo, lasciò verosimilmente più volte Firenze per recarsi in vari luoghi d'Italia ad eseguire lavori che oggi non possiamo an-

cora identificare con certezza, come quelli fatti a Napoli su incarico di Roberto d'Angiò.

A Firenze, poi, oltre alle opere già citate, vanno ricordati gli affreschi delle cappelle Peruzzi e Bardi, nella chiesa di Santa Croce, con storie di San Giovanni Battista e san Giovanni Evangelista, nella prima, e di San Francesco nella seconda, identificati come opera di Giotto



per la prima volta dal Ghiberti nel Rinascimento ed oggi datati tra il 1315 e il 1320. Mentre tra i suoi dipinti su tavola di eccezionale importanza va considerata la pala con la Madonna di Ogni Santi, oggi agli Uffizi, che per la delicatezza dei colori e la sicurezza della struttura prospettica è oggi ritenuta successiva alla Cappella degli Scrovegni e al soggiorno romano, e primo maturo preludio di un realismo della rappresentazione pittorica che Giotto portò a termine sintetizzando le ricerche artistiche più innovative della sua epoca, aprendo così alla pittura un nuovo modo di raffigurare la realtà.

raffigurando, dalla parte dell'altare, l'episodio dell'Annunciazione, nel quale colloca l'Eterno sopra l'arco absidale, e Maria e l'Angelo ai due lati opposti dell'abside, mentre, sulla parete opposta, sopra l'ingresso, raffigura quello del Giudizio Universale,

nel quale, tra la schiera degli eletti, compare il padre dello Scrovegni nell'atto di offrire, ai piedi di Cristo, un modellino della chiesa. Gesto simbolico con il quale si vuole quasi certamente lasciare intendere come con l'opera pia della sua costruzione il



Sulla volta del soffitto domina un azzurro turchino luminosissimo, che si ripete identico nel cielo presente nelle tre fasce figurate sovrapposte su ambedue le pareti lunghe della navata

figlio intendesse espiare la colpa dell'usura, per permettere all'anima del genitore di guadagnarsi un posto tra i beati.

Per cui, in questo che è l'ultimo episodio raffigurato, Giotto conclude la narrazione dei fatti della storia sacra avvenuti in terra in uno spazio ultraterreno, dove il giudizio di Dio pacificherà sofferenze e dolore di tutti gli uomini. Sia quello delle vittime che quello dei persecutori, a patto che questi, come Reginaldo Scrovegni, si pentano dei loro peccati, risarcendo il male fatto con il dono di un luogo dove ognuno possa trovare il raccoglimento necessario per entrare in contatto con la parte più pura e nobile del suo spirito.

Giotto, Giudizio universale
A destra: Giotto, Il bacio di Giuda



VISITE GUIDATE/2

La “tragedia” di Michelangelo

Il monumento funebre di Giulio II a San Pietro in Vincoli

di Francesco Rotatori

Aridosso del Colosseo ci si imbatte nella basilica di San Pietro in Vincoli, costruzione datata ai primordi del Medio Evo (V sec. d.C.) che oggi vediamo rivestita delle ristrutturazioni rinascimentali.

La dedicazione della basilica è rinomata: le leggendarie catene carcerarie nell'Urna sotto l'altare maggiore, le cui vicende sono narrate nella tribuna da Giacomo Coppi e nella volta della navata centrale da Giovan Battista Parodi.

Ciononostante, la basilica è estremamente visitata per un motivo forse meno devozionale ma più artistico: nel transetto destro Michelangelo ha innalzato il monumento al terribile Giulio II della Rovere, per colpa del quale per quaranta anni il Buonarroti visse “la tragedia della sepoltura”.

Il mausoleo marmoreo, che oggi si erge su una doppia fila di statue, era stato originariamente pensato per la tribuna della novella San Pietro, quella che il Bramante stava allora edificando. Era il 1505 e Michelangelo era stato convocato appositamente da Firenze per questo stratosferico progetto: l'artista aveva pensato a un enorme scrigno di marmo suddiviso in tre ordini, di cui il primo



doveva raggiungere gli otto metri di altezza, e al cui vertice avrebbe posto il catafalco del pontefice, da cui l'effigie del papa avrebbe dovuto ridestarsi. Tutt'attorno all'incirca quaranta statue avrebbero dovuto disporsi, coi famosi "Prigioni" nel registro inferiore e quattro grandi figure assise in quello superiore, dove appariva già il "Mosè".

Questa favolosa realizzazione non ebbe luogo, nonostante l'entusiasmo di Michelangelo, che l'aveva intesa come una sorta di consacrazione all'albo degli scultori migliori di tutti i tempi.

Quando dunque il Buonarroti ritornò a Roma da Carrara, nelle cui cave era andato a scegliere i marmi migliori, fece l'amara scoperta: Giulio II aveva altri pensieri per la testa,



e la colossale cifra prevista in realtà era stata devoluta per spese di guerra. Per l'offesa Michelangelo fuggì nell'amata Firenze e solo dopo tre sollecitazioni i due si riconciliarono a Bologna. Tuttavia della tomba non si discusse fino alla morte del papa, nel 1513, quando gli eredi si accordarono per un secondo progetto, meno esoso, e addossato a una parete. Questo prevedeva uno sviluppo verticale con una Madonna in una mandorla in alto.

Iniziarono i lavori per i "Prigioni" e il "Mosè" che furono tuttavia interrotti più volte e ricambiati in una serie di contratti successivi: ad esempio quello del 1532 sancì lo spostamento

Tenuta del Pepe Rosa

Location per

- ◆ eventi
- ◆ catering
- ◆ banqueting

Via del Casale di Sant'Angelo
km 14,800
Anguillara Sabazia (Rm)
www.tenutadelpeperosa.com



Cristal Catering
Via del Pianeta Mercurio, 42 - Roma
www.cristalcatering.it

della tomba in San Pietro in Vincoli, ma il progetto che tuttora vediamo risale al 1542.

I “Prigioni” sono spariti - ora sono alcuni a Parigi, altri a Firenze-, nella fascia inferiore troneggia possente il “Mosè”, la cui nervosa attitudine vibra nelle vene dei bracci e nella risoluta disposizione degli arti. Sembra quasi alzarsi e invitarci alla contemplazione della sua figura e delle Tavole cui si appoggia con la mano destra e che però ancora non recano scritti i Dieci Comandamenti. Le corna, attributo mosaico della letteratura ecclesiastica, qua hanno anche funzione performativa: quando un raggio di luce dalle finestre raggiunge le due punte, esso si frantuma in una miriade di particelle brillanti che scintillano su tutto il monumento.

Ai lati, nelle nicchie, “Rachele”, in panneggi avvolgenti, e “Lia”, rimando alla statuaria antica, sono tradizionalmente associate la prima alla Vita contemplativa, la seconda alla Vita attiva: d'altronde non vi può essere salvezza senza la Fede e l'operare, una perfetta congiunzione del cattolicesimo con le teorie della cerchia di Vittoria Colonna.

In alto Michelangelo interviene solo di sbazzatura: la “Madonna col Bambino” tiene la mano destra tra le cosce del piccolo mentre questi gioca con un passerotto- motivo iconografico di rimando alla Passione -, il “Profeta” si presenta come una classicheggiante commistione fra i duchi della Cappella Medicea fiorentina e il “Giona” del Lorenzetto in Santa Maria del Popolo mentre la “Sibilla” è forse quella Eritrea, ritenuta da Sant'Agostino la più vicina a Dio per i suoi vaticinii, e qui ritratta con i seni prosperosi della Diana Efesina, sottolineandone la saggezza. Sono

Nella fascia inferiore troneggia possente il “Mosè”, la cui nervosa attitudine vibra nelle vene dei bracci e nella risoluta disposizione degli arti. Sembra quasi alzarsi e invitarci alla contemplazione della sua figura e delle Tavole



frutto di Raffaello da Montelupo con l'intervento di Domenico Fancelli nelle ultime due.

Il pontefice è di Tommaso Boscoli, col volto scalpellato da Michelangelo: ormai disteso, è un corpo morto che tenta un risveglio, come un bozzolo in attesa della metamorfosi.

Sebbene appaia di dimensioni non modeste, la tomba è di per sé una

relativa porzione della monumentalità a cui il Buonarroti aveva guardato. È pur vero che se le folle sono attratte dallo sguardo riflessivo ma irruente del legislatore Mosè ci sarà pure un valido motivo: in fondo, come scrisse Ascanio Condivi nella sua biografia su Michelangelo, “questa sola statua è bastante a far onore alla sepoltura di papa Giulio”.

Far “sparire” la Torre di Pisa: è il prossimo progetto di Antonio Casanova, abile illusionista ed escapologo divenuto celebre con i suoi numeri trasmessi da *Striscia la Notizia*. “C’è una grande differenza - ha detto nell’intervista che ci ha concesso - tra chi crea un gioco di fantasia, dichiarando esplicitamente che quello che si vedrà non è verità, e chi invece inganna le persone promettendo vincite favolose”



Illusioni senza inganni

di Annalisa Bucchieri

Sicuramente se lo avete visto in azione sarete rimasti a bocca aperta. Il suo mestiere infatti è suscitare stupore e meraviglia. Antonio Casanova illusionista ed escapologo (il David Copperfield italiano) ci riesce benissimo non solo con i ragazzini e i nonni (i ragazzini con qualche anno in più, li definisce)

ma anche con il pubblico adulto che la “mezza età” ha reso scettico e razionalizzante e che assiste alle sue imprese con l’impegno di smascherarne i trucchi salvo poi rimanerne incantato. Del resto lui è l’unico ad essere riuscito a portare a compimento l’impresa della Pagoda della morte di Houdini, a lanciarsi dai

150 metri d’altezza delle Cascate delle Marmore e a far sparire un aeroplano militare.

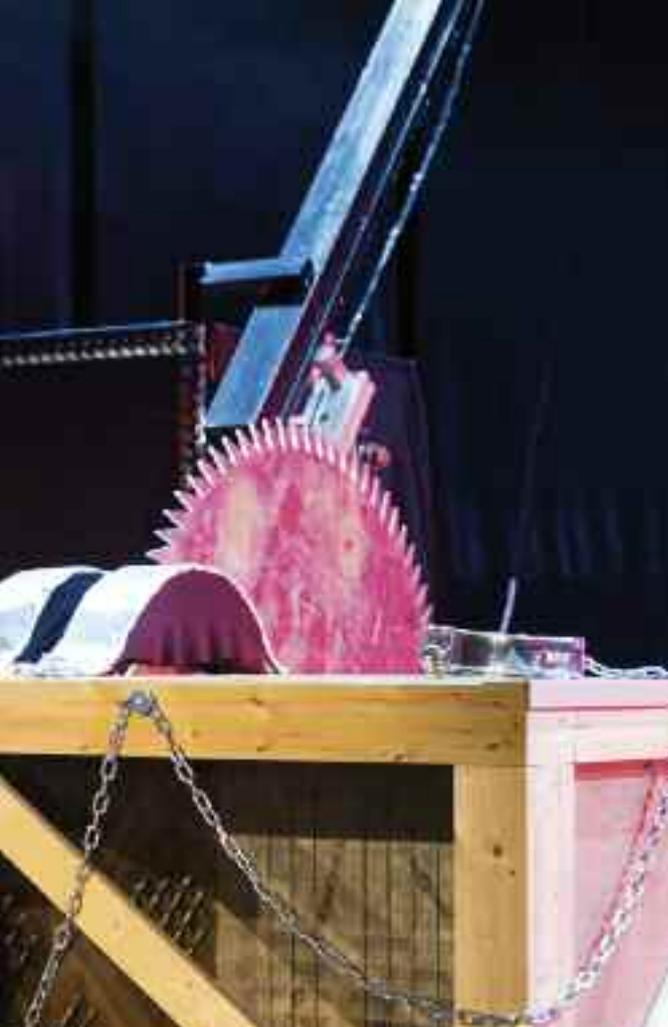
L’ultimo “numero” che regala ai suoi tanti fans è però quello che definisce “uno spettacolo privato”, ovvero un libro dal titolo *Ventuno*, un giallo edito dalla Sperling&Kupfer. Tre omicidi avvenuti contempora-

Chi è il mago Antonio Casanova?

Nasce nel 1972 a Ravenna, cresce come pianista classico, studia e si perfeziona assieme a Nicolò Parente, per poi cedere alle lusinghe dell'arte magica. Nel 2001 conosce David Copperfield, e comincia a frequentare l'ambiente degli inventori e dei costruttori americani di grandi Illusioni. Paul Osborne diventa il suo padrino oltre oceano, e con lui crea effetti per le sue presenze settimanali come inviato magico di *Striscia la Notizia* e per altri programmi di successo, tra cui l'ora della magia di Disney Channel. La sua popolarità diventa tale che Disney decide di trasformarlo in personaggio a fumetti, *Paper.Nova*. Nel 2006 esegue in diretta nazionale il famoso numero della Pagoda della morte, che le leggende raccontano ancora fosse l'unica fuga temuta dal suo stesso creatore, Harry Houdini. Da allora ogni notte di Halloween ha eseguito, sempre per *Striscia la Notizia*, fughe e esperimenti sempre più incredibili e pericolosi, come il salto nella Cascata delle Marmore da 150 metri d'altezza o l'incredibile sparizione di aeroplani da guerra ed altri oggetti impensabili da poter rendere invisibili. Tanto da ricevere nel 2015 riceve il secondo Merlin Award per la magia.

Pubblica in breve tempo quattro libri con Piemme, dedicati ad un ragazzo di colore dotato di poteri magici reali e costretto a nascondersi dietro le mentite spoglie di un illusionista in erba. *Nasha Blaze* diventa una tetralogia venduta e tradotta in una moltitudine di paesi del mondo, tra cui Belgio, Russia, Ungheria, Spagna, Portogallo, Brasile ed altri ancora. Poi la

sfida della scrittura alza l'asticella dell'età dei lettori con il thriller *Ventuno* (edizioni Sperling&Kupfer) rivolto ai "ragazzi adulti". E la magia funziona anche stavolta. Casanova riceve con il premio giallistico Romano Romiti come opera prima a fine luglio del 2016. Per apprezzarne la bravura potete seguirlo in una delle tappe della sua lunga tournée teatrale in Italia con lo spettacolo *Aenigma*, un successo che dura da due anni.



neamente in tre parti distanti del mondo, misteriosamente collegati tra di loro; un investigatore non vedente che per arrivare alla verità dovrà con la complicità del lettore risolvere 21 enigmi; sullo sfondo Las Vegas, inizio della storia ma anche luogo simbolico della ricerca spasmodica e patologica della ricchezza facile. Ne parliamo con l'autore prima che si renda invisibile ai nostri occhi...

Possiamo dire che *Ventuno* contiene una sottintesa condanna a chi illude le persone di poter far soldi con il gioco d'azzardo?

Senz'altro, e neanche troppo sottintesa. Nel libro il maggiore indiziato è proprio un "collega": un illusionista. Ma c'è una grande differenza tra chi come noi del mestiere crea un gioco di fantasia, offre uno spettacolo e dichiara esplicitamente che quello che si vedrà non è verità e chi invece inganna le persone, le fa entrare nel vortice colorato dei casinò, delle scommesse, delle slot machine, promettendo vincite favolose.

Un altro tipo di "inganno" lucroso è quello perpetrato dai medium, per smascherare i quali Lei collabora già da qualche anno con *Striscia La Notizia*.

Sì, trovo che sia un tipo di truffa disdicevole perché prende in giro persone che non si rassegnano alla perdita di un loro caro facendogli credere che possono parlare con i morti. E ad ogni seduta son fior di euro che se ne vanno. Con *Striscia* sono ormai nove anni che mi prodigo per smascherare questi spiritisti imbroglioni. Abbiamo anche ampliato il raggio di azione andando a colpire tutti quelli che si approfittano della credulità della gente per estorcere soldi.

Qual è l'ultima truffa che ha smantellato in qualità di "inviato magico" di *Striscia*?

Quella dei tre campanelli: chi accetta di giocare deve indovinare

sotto quale dei campanelli si trova la pallina d'oro. Ma naturalmente non c'è possibilità di vincere perché chi muove i campanelli bara. Feci a fine maggio un servizio sulla banda dei campanellari che agiva nell'area di servizio di Sillara sull'A14, nel bolognese, e dopo poco furono tutti arrestati dalla Polizia di Stato. Solo nell'ultimo mese avevano guadagnato più di 70mila euro.

Che tipo di rapporto ha con il denaro?

Mi sento di dire molto equilibrato. Lo interpreto come un mezzo funzionale a poter fare cose importanti, comprare la casa, curare una malattia, studiare, garantire un futuro ai figli. Sono cresciuto con il valore della famiglia e degli affetti. Questo rimarrà sempre l'obiettivo primario su cui orientare i miei "investimenti", soprattutto ora che io e mia moglie siamo in dolce attesa di una bambina.

A che età ha iniziato a guadagnare con il frutto del suo lavoro?

Molto presto, se vogliamo considerare fare concerti di musica classica un lavoro. Ho iniziato a studiare pianoforte da bambino e a quattordici anni ero già in giro per suonare davanti al pubblico pagante, ingaggiato come un promettente talento. Il futuro sembrava già segnato ma in realtà la vita mi stava solo allenando le mani per altro...

Da pianista classico a illusionista: com'è potuto succedere?

Fu proprio il mio maestro di musica a buttare lì una battuta che mi fece riflettere: "Tu con queste dita così agili e veloci potresti fare il prestidigitatore". Una frase che iniziò a girarmi in testa fino a trovare risposta



dopo la perdita di mio nonno paterno, uomo meraviglioso e colto, il primo traduttore per Mondadori dell'*Ulysses* di Joyce. Mi lasciò in eredità la sua biblioteca ricchissima di volumi di letteratura ma anche di testi sulle basi della magia, acquistati in tutta Europa tra i quali due libri rarissimi, uno di Robert Houdin e un altro di Enrich Weisz (in arte Harry Houdini, ndr). Spesso in seguito ho avuto ripensamenti, ho addirittura ipotizzato di fare il chirurgo



Fu il mio maestro di musica a buttare lì una battuta che mi fece riflettere: “Tu con queste dita così agili e veloci potresti fare il prestidigitatore”

mancono mai tra i beni primari che acquisto ogni mese.

È costoso e lungo preparare uno spettacolo di illusionismo?

Varia di volta in volta. Certo non posso farcela da solo sia come impegno economico che organizzativo. Ho creato una piccola società con uno staff che si occupa di tutto, dalla fase amministrativa (per esempio richiedere autorizzazioni e permessi) a quella degli effetti speciali. Per me significa orgogliosamente anche dare opportunità di lavoro. Le illu-

sioni richiedono tempo e studio, come un pregiato vino rosso che deve invecchiare anni in botte di rovere per essere bevuto e assaporato in pochi minuti.

Progetti in cantiere? Magie di cui potrete godere prossimamente?

Sto lavorando da sei anni alla sparizione della Torre di Pisa. Non è fa-

cile perché prima di tutto devo superare l'ostilità dell'Opera Primaziale Pisana. Ci fu una sollevazione popolare quando lo annunciò sul settimanale “Oggi”. Sicuramente lo farò perché solo quando generi un'assenza puoi far capire l'importanza di quella presenza. Per me è un modo di evidenziare una meraviglia di arte e architettura che noi italiani frequentemente scordiamo di avere e di promuovere.

Visto che sa far sparire tutto non potrebbe cancellare il debito pubblico?

Chissà, forse lo potrei fare, ma purtroppo sarebbe solo un'illusione temporanea. Credo piuttosto che per uscire da questa situazione dovremmo puntare su un'economia della trasformazione del denaro in beni essenziali e non nell'accumulo. Contemporaneamente però non si devono schiacciare con tasse e multe i cittadini che hanno guadagnato con fatica i loro soldi.

o di insegnare lettere, ma poi la vita mi ha portato sempre davanti ad un palcoscenico.

Qual è la prima cosa bella che si è comprato con i soldi guadagnati dai concerti?

Proprio un libro di illusionismo. Costrinsi mio padre ad accompagnarmi a Roma in un negozio che esisteva allora, “Antichità e Magia”, vicino al Quirinale. Acquistai un tomo sui segreti delle mirabilia, dalla sparizione di un palazzo alla levitazione di un corpo umano. Lì imparai che il valore del denaro non è il denaro stesso ma la sua trasformazione in qualcosa che è utile, gratificante.

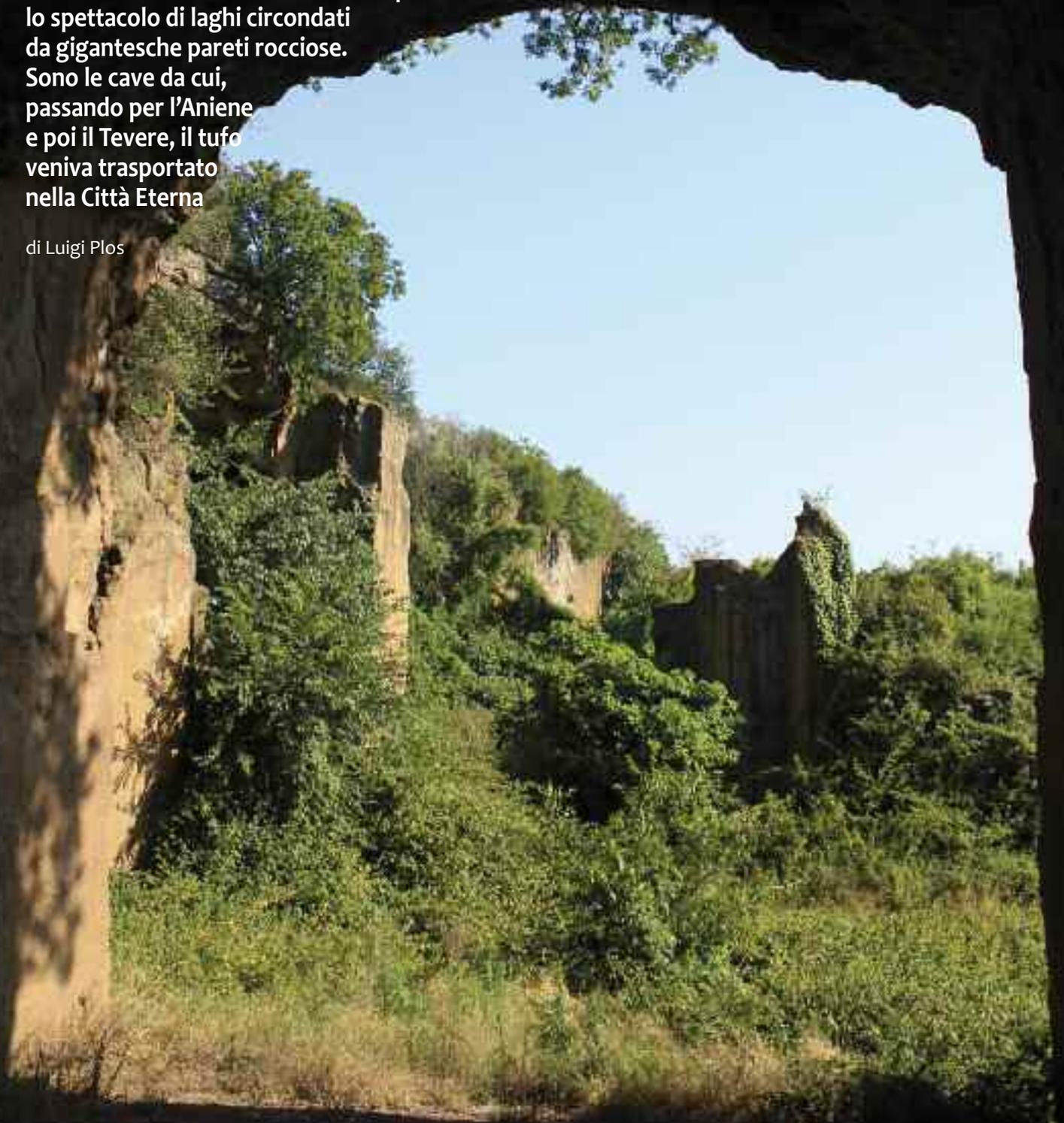
C'è una passione o un hobby in cui spendi di più?

I viaggi. Da quando mi sono innamorato di mia moglie, lei mi ha portato in giro per il mondo mentre fino a quel momento mi ero spostato solo per motivi lavorativi. Con lei per la prima volta sono stato su un'isola deserta come sul picco di una montagna, ma anche negli States dove ho avuto la fortuna di conoscere David Copperfield, che è diventato un mio amico. Il viaggio è un investimento sulla propria crescita sia umana che professionale. *Ventuno*, ad esempio, deve molto all'ispirazione delle ultime vacanze con mia moglie. Ed anche il secondo thriller che ancora deve andare in stampa nasce dalla mia lunga permanenza a Londra lo scorso anno. Naturalmente libri e cd musicali non

Le Cave di Salone

A fianco dell'Autostrada Roma - L'Aquila
lo spettacolo di laghi circondati
da gigantesche pareti rocciose.
Sono le cave da cui,
passando per l'Aniene
e poi il Tevere, il tufo
veniva trasportato
nella Città Eterna

di Luigi Plos





Siamo al terzo luogo segreto di questa rubrica. Nelle scorse puntate abbiamo visto due luoghi straordinari e praticamente ignoti a tutti: le antiche terme di Veio, dette i Bagni della Regina, e le gallerie di Pietra Pertusa, a poca distanza da Prima Porta. Due luoghi oltretutto particolarmente cinematografici.

A questo proposito chi ha una certa età ricorda i film *peplum* degli anni '50 e '60, che affascinarono adulti e piccini dell'epoca con le storie di Ursus, Ben Hur e tanti altri. Buona parte di questi film venivano girati nel paese a quel tempo più vitale al mondo in campo cinematografico dopo gli Stati Uniti, ovvero l'Italia, e precisamente negli studi cinematografici sempre a quel tempo più importanti al mondo dopo Hollywood, ovvero Cinecittà (uno dei

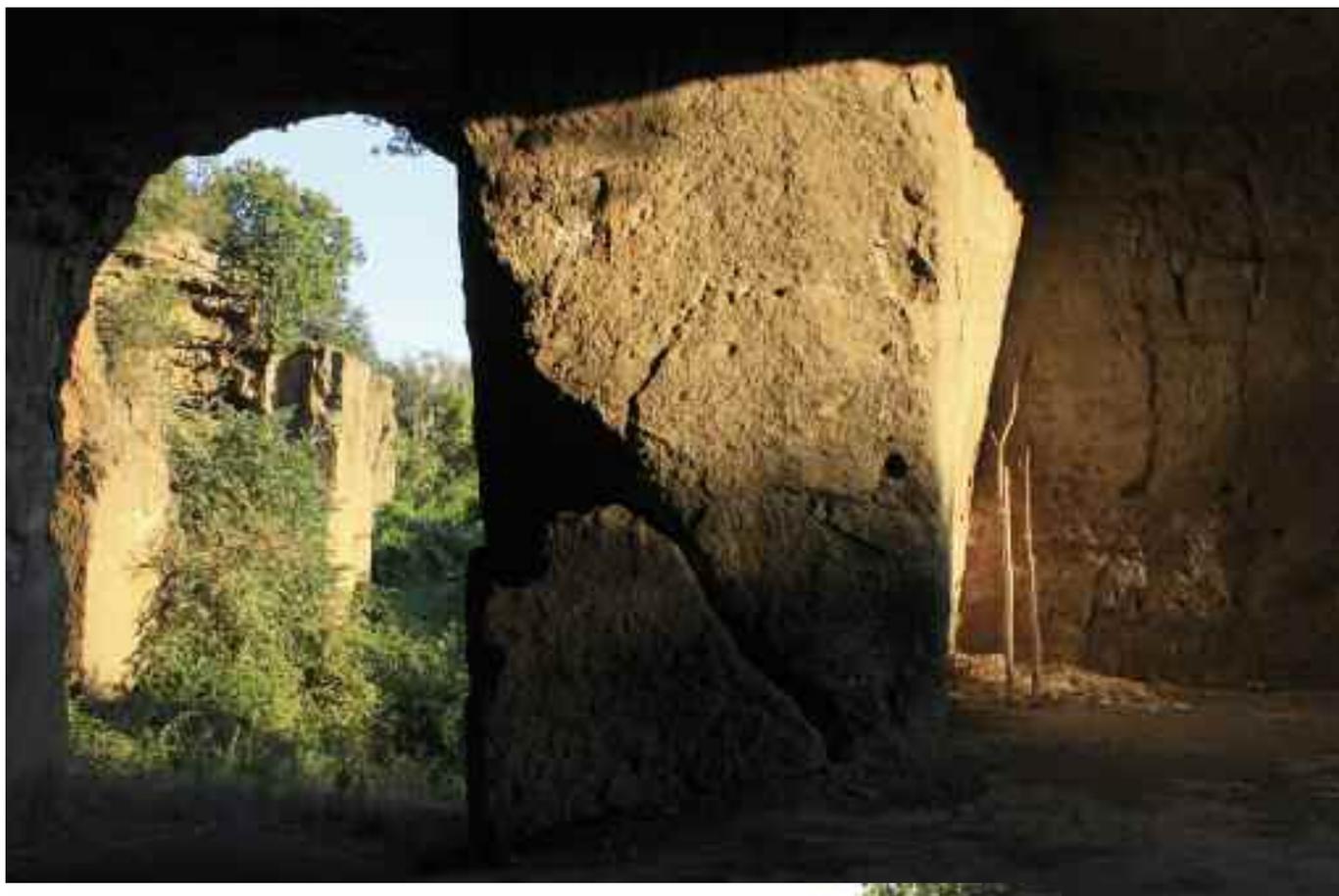
tanti settori in cui noi italiani fino agli anni '70 primeggiavamo, e che ora è in crisi).

E buona parte del fascino emanato da questi film era dovuto alle scenografie degli studi di Cinecittà, che ancora oggi stupiscono chi si reca a visitarle. Ma dobbiamo per forza andare a Cinecittà per rivivere le atmosfere delle avventure di Ercole, di Sansone, di Antonio e di Cleopatra?

Niente affatto. Il luogo di oggi, oltre ad essere segreto, e oltre a essere vicinissimo a Roma (poche centinaia di metri dal GRA), è anche una straordinaria location cinematografica. Ah! E' anche un luogo che si trova, tutti i giorni, sotto gli occhi di migliaia di romani.

Sotto gli occhi di migliaia di romani? Proprio così! Precisamente sotto gli occhi degli automobilisti





Avvertii una solitudine assoluta e un senso di sospensione del tempo, come sempre mi capita quando entro in una cava di migliaia di anni fa

Passavo dai riflessi delle gigantesche pareti nell'acqua dei vari laghi, a sequenze di cavità smisurate, di enormi fori aperti nelle volte dei ciclopici ambienti, di alberi a testa in giù, di piante rampicanti a ricoprire le rovine



che percorrono la Roma – L'Aquila in direzione di Roma. Io stesso per almeno vent'anni, percorrendo la Roma – L'Aquila di ritorno da scolate ed escursioni sui monti abruzzesi, venivo regolarmente distratto dalla visione di laghi circondati da gigantesche pareti rocciose, che appaiono per pochi secondi volgendo lo sguardo oltre il guardrail sulla destra, poco prima di incrociare il GRA.

Parliamo delle Cave di Salone, il cui tufo veniva trasportato su zattere lungo il vicino Aniene e poi lungo il Tevere, e arrivava a Roma per renderla eterna. Sapevo che le cave

erano in un terreno privato anche se disabitato. E un giorno, al tramonto, ruppi gli indugi, e seguendo le sue indicazioni dell'amico filologo Andreas Schatzmann, superai una rete e mi trovai in luogo stupefacente.

Passavo dai riflessi delle gigantesche pareti nell'acqua dei vari laghi, a sequenze di cavità smisurate, di enormi fori aperti nelle volte dei ciclopici ambienti, di alberi a testa in giù, di piante rampicanti a ricoprire le rovine.

E poi avvertii una solitudine assoluta e un senso di sospensione del tempo, come sempre mi capita quando entro in una cava di migliaia di anni fa, tanto che, rimanendo in tema di *peplum*, non mi sarei stupito se in quel momento fosse apparso il fascinoso Ulisse dello sceneggiato televisivo del 1968, di ritorno a Itaca dopo dieci anni più dieci, con l'arco sulle spalle, e pronto a vendicarsi dei Proci.

Le cave di Salone sono oggi circondate dall'autostrada, dai centri com-

merciali e dalle costruzioni abusive. A proposito di costruzioni abusive esiste una porzione delle cave, anch'essa in terreno privato, assolutamente grandiosa. Si tratta di un'intera collina quasi interamente scavata. Ci si sente piccoli, e in questi ambienti, più che Ulisse, è plausibile vedere apparire direttamente Polifemo.

Il fascino di questa collina è incrementato dal lago sottostante, nel quale si specchia una torre. Si può a malapena immaginare quanto immani queste cave, disperse un tempo nella campagna romana, potessero apparire ai nostri antenati, con la sola compagnia del morbido Aniene e di una sequenza di torri e castelli, come le torri di Albuccione e del Torraccio poco distanti.

www.luigiplos.it

Troverete ulteriori informazioni su questi posti straordinari nelle mie due guide di prossima pubblicazione.

Il cantore di Roma, Gioachino Belli, si confida al nostro cronista nel tempo: “La mia poesia è fatta delle parole di chi non poteva esprimersi”

Però dovresti essere fiero: i tuoi concittadini ti hanno innalzato un bel monumento, in uno dei quartieri-simbolo della città che hai cantato per tutta la tua vita.

Segno che non hanno capito bene quello che ho cantato. Anzi, gliel'ho cantate.

Che strana questa cosa. Un tranquillo caffè al Corso, dove Giuseppe Gioachino ha abitato, sembra quasi di tornare indietro nel tempo e tuttavia avere la salda impressione di essere qui, nella Roma del duemilasedici. Il dono di parlare con i grandi che hanno a che fare con la Caput mundi o per nascita o per scelta me lo immaginavo diverso. Nulla di particolarmente scenico, roboante, filmico, insomma. Tutt'altro: un incontro, una stretta di mano, un leggero inchino - signorile - da parte sua, uno sguardo socchiuso, fermo, felino. Quasi un sorriso interiore, un invito a non prendere troppo sul serio le cose, gli altri e se stessi. Poi un tavolino nel piccolo cortile del bar, due sedie, una deliziosa fontana ricavata dal muro del palazzo nel retro che rinfresca la calura estiva, un'aria serena, da chiacchierata tra vecchi amici. Ed accorgersi che lui non è cambiato di una virgola.

Va bene, maestro, gliel'hai cantate. Ma se non ti inquieti, vorrei farti una domanda che molti, se ti avessero di fronte come me ora, ti farebbero: con chi ce l'avevi davvero? Con il Papa? Con la sua corte? Con i giacobini? Con il popolo, anzi, scusami, la plebe?

Non avete capito.

Va bene, buon Gioachino, non abbiamo capito, ci può stare,



“Ho solo dato voce allo spirito della plebe”

di Marco Testi

molti grandi sono stati compresi. Ma di grazia, che cosa non abbiamo capito?

Me, la mia poesia, il mio tempo.

Accetto volentieri la rampogna, maestro. Ma anche a nome dei lettori ti chiederei umilmente di spiegare.

E va bene, mortale. Anche se ci vo-

leva ben poco a capire. Un plebeo, per tornarci su, avrebbe sicuramente intuito. Solo che non avrebbe saputo spiegare con belle e forbite parole.

Spiegacelo tu, cortesemente.

E sia. Non ce l'avevo con nessuno. E già il fatto che tu mi chieda con chi ce l'avevo indica un errore di fondo. Tu e molti altri scribacchini



avete pensato che io fossi in collera col mondo intero. Errore. Io ho semplicemente raccontato la vita dalla parte del popolo.

Stai dicendo che non eri più tu a scrivere?

Dovresti sapere, dal basso della tua cultura, che quello che voi mondani chiamate genio è colui che si fa voce della natura, che esprime le parole dell'universo. Non è lui che parla realmente. Presta la sua penna, voi direste poco poeticamente la sua tastiera, ad altri che non lui. Alla voce stessa del creato.

Affascinante, maestro, e adesso che ci penso, vero. Qualcuno ha detto la medesima cosa per Tolstoj, e, a seguirti, ora mi appare chiaro che anche uno come Dante sia stato davvero voce del Dio che ha creato il mondo. Ma il mondo che ti dettava le poesie dialettali non era un mondo pacificato. Litigi, forza brutta, ingiustizia, corruzione, sessualità animalesca...

Era la realtà, con tutte le sue contraddizioni, quella che io ho cantato. La realtà della gente. Quello di cui parlava la gente ai miei tempi. Dagli uscì di Trastevere, dalle catapecchie del Ghetto, ma anche dalle carrozze che affollavano via del Corso, potevi

chiaramente sentire di amori nascosti, tradimenti, lascivie di ogni tipo. Cose che la gente per bene fa finta di non sentire o addirittura non capire. Ma che esistono.

Così quando parlavi del papa che come Cristo “pe li peccati univzali/ commattè cco li scribbi e ffarisei,/ e Ppio, cacsato in man de filistei,/ tribbola co pprelati e ccardinali” non eri tu a pensarlo, ma il popolo? Non è - perdonami, o poeta - un po' una facile scappatoia, un po' come gettare il sasso e nascondere la mano?

Potrebbe essere, pennivendolo, se non fosse che nella tua inutile acribia critica ti stai lasciando scappare una marea di particolari che non dovrebbero sfuggirti.

Ad esempio?

Quando venne il turno della repubblica mazziniana fui altrettanto feroce. I borghesi vedevano con simpatia quei quattro intellettuali occhialuti mentre il popolo parteggiava per il Pontefice. Almeno quello qualcosa gli dava da mangiare, aveva un rapporto quasi diretto con la gente, e non faceva allucinanti programmi che solo intellettuali laureati potevano capire.

Insomma sei stato la voce del

popolo, non te stesso. Ecco a chi gliele hai cantate. A quelli che pensavano di innalzarsi al di sopra del popolo, ai facili arricchiti, a quelli che dimenticavano le radici....

Ti stai lentamente avvicinando alla verità, anche se a fatica. Il popolo ha fede, molta più fede che i nuovi ricchi e la borghesia rampante che dietro la facciata democratica nascondeva gli interessi edilizi e speculativi. Il popolo crede in quello che prega, solo che non gli piacciono le cose che vanno alle lunghe, gli esercizi spirituali a cui eravamo quasi costretti noi uomini che disertavamo la Messa non per cattiveria, ma per indolenza. Ma il popolo è molto più profondo di quello che ci hanno voluto far credere. Per questo gli ho innalzato il monumento dei 2279 sonetti. Un popolo che arriva da solo al senso ultimo delle cose, senza bisogno che giunga qualcuno a spiegarglielo. Il messaggio di Cristo il popolo di Trastevere e degli altri quartieri plebei lo metteva in pratica, e se qualche famiglia si trovava in ristrettezze per la morte dell'uomo di casa, si prodigavano per farli mangiare e per portare avanti i figli.

Un po' quello che è successo a te, anche se tu non eri propriamente un figlio del popolo.

Stavolta hai ragione. Quando rimasi orfano, alcuni zii mi dettero almeno un letto dove dormire e un piatto per mangiare. A Roma non morivi di fame, mortale, stanne sicuro. Il Colosseo, ponte Milvio, la piramide, le fontane, non sono monumenti finì a se stessi. Ti sembrerà strano, ma quei sassi sono impregnati non solo dello spirito degli architetti e delle anime belle che anche ai tempi tuoi vengono ad ammirarli, ma della eterna inesausta e creativa forza di un popolo che ha assistito senza tante chiacchiere alla sfilata dei millenni.

Inutile chiederti, poeta, chi è stato il primo a dargli una voce.

Lo hai detto, uomo.

Palazzo del **Laterano**

Situato in piazza San Giovanni, nel rione Monti, è stato costruito tra il 1586 e il 1589 da Domenico Fontana sul luogo stesso dell'antico palazzo episcopale di età costantiniana. Oggi ospita gli uffici del Vicariato di Roma e gode del diritto di extraterritorialità, essendo sotto la esclusiva giurisdizione della Santa Sede

di Paola Mattioli

I grandi palazzi qualificano Roma come città dei Papi insieme alle chiese e fontane, tre elementi emblematici dell'assetto urbanistico sopravvenuto a quello antico e, in parte, a quello medievale. Ed eccoli come proprietà di famiglie, nobili o meno, apparire segnati nella loro esistenza da avvenimenti sereni e drammatici, tra matrimoni e feste, ma anche da passioni e delitti, con quel pizzico di leggenda capace di accrescere il fascino dei personaggi che sono vissuti nelle loro stanze.

Eccoli ancora come residenze di cardinali, ordini religiosi e confraternite, rivelarsi con quel misto di sacro e profano che certi ambienti racchiudono, tra segreti mistici e stravaganze mondane, ingredienti tipici dell'elemento mistero che resta la chiave di volta per aprire le porte di simili edifici dal doppio significato simbolico come il Palazzo Lateranense, oggi sede del Vicariato. Situato in piazza San Giovanni in Laterano (rione Monti), è stato costruito nel triennio 1586-1589 per incarico di Sisto V da Domenico



Fontana, sul luogo stesso dell'antico Palazzo episcopale di età costantiniana.

Adiacente alla basilica di san Giovanni, è a pianta rettangolare e in ciascuno dei suoi lati si apre un portale con colonne bugnate sovrastate da un balcone. Su due portali, eseguiti dal Fontana, è stato applicato lo stemma di Sisto V, e su quello verso la Basilica, opera di Alessandro Galilei, vi è lo stemma di Clemente XII. L'edificio ha tre piani con finestre architravate al piano inferiore e con timpani curvi e triangolari nei piani superiori. Elegante è la loggia poggiata sul tetto.

Nel complesso la facciata appare monotona e non molto movimen-

tata, anche se il Palazzo è tradizionalmente definito maestoso e imponente nell'insieme delle masse, nella divisione dei piani e nell'accentuazione dei profili.

Il cortile è formato da tre ordini di portici sorretti da pilastri e belle lesene doriche. La scala regia, che divide i due "rami", dei quali uno porta alla loggia delle benedizioni e l'altro agli appartamenti, è magnifica e comodissima. Nelle pareti e nelle volte della scala sono dipinti grottesche, paesaggi, monti, stelle, leoni ed imprese di Sisto V. Le sue stanze piene di ori e fregi, furono decorate da Baldassarre Croce, da Paris Nogari, da Cesare Nebbia e molti altri notevoli artisti del tempo:



a tale scopo il nuovo edificio, ristrutturato al suo interno nel 1967. Nel Palazzo trovano la loro sede definitiva, oltre al Vicariato, l'università Lateranense e il seminario Maggiore.

Numerosi gli avvenimenti storici legati a Palazzo Lateranense, tra cui, come detto, il terribile saccheggio imposto dall'imperatore bizantino Eraclio. Il Palazzo fu assediato per tre giorni dalle milizie e fu trafugato tutto ciò che di prezioso le stanze contenevano. Da qui, in seguito, Sisto V governò lo Stato della Chiesa, da qui si emanavano provvedimenti per l'incremento delle arti e delle scienze e per lo sviluppo edilizio di Roma. Ed infine qui il Papa fu colto da malaria, che lo portò alla morte nel 1590 mentre un violento temporale si abbatteva su Roma.

pregevole è la sala degli obelischi. Anche nelle sale del trono o degli imperatori sono raffigurate grandi imprese dei papi.

Palazzo Lateranense sorge su quella che fu l'abitazione dei papi per circa dieci secoli e la sua origine risale all'epoca dell'imperatore Costantino, che donò il Palazzo imperiale. Nel 640 circa l'imperatore d'Oriente Eraclio, durante il pontificato di Papa Severino, ordinò di saccheggiare la chiesa ed il Palazzo, che nei secoli successivi fu ampliato e restaurato, incendiato e ricostruito. A causa dei continui rifacimenti e danneggiamenti il Palazzo divenne mal sicuro, così papa Giulio III lo fece demolire. Ricostruito da Sisto V nel XVI secolo attraversò un lungo periodo di quasi abbandono, perché non più funzionale. Dopo un vago progetto di Pio XII, prese seriamente corpo l'idea di un rinnovo del Palazzo. Giovanni XXIII lo volle sistemare per insediarvi gli uffici del Vicariato di Roma e il progetto andò in porto con Paolo VI, che inaugurò





Roma

Presidenza e Direzione Generale

Via Sardegna, 129 - 00187 Roma - Tel. 06.52863000

Sede operativa: Viale Oceano Indiano, 13/c - 00144 Roma - Tel 06.52861

ROMA

1 - APPIO LATINO

Piazza Roselle, 13/18 - Tel. 06.5286.6300

2 - FINOCCHIO

Via Casilina, 1888/L - Tel. 06.5286.6460

3 - RAI

Via Sabotino, 8 - Tel. 06.5286.5021

4 - FIDENE

Via Don G. Russolillo, 7/9 - Tel. 06.5286.5046

5 - PRATI

Via Lucrezio Caro, 65 - Tel. 06.5286.5066

6 - ACILIA

Via Saponara, 38 - Tel. 06.5286.6388

7 - ESQUILINO

Via Cesare Balbo, 1 - Tel. 06.5286.5106

8 - LUNGHEZZA

Via Fosso dell'Osà, 338/F - Tel. 06.5286.5121

9 - SALARIO

Via Adige, 26 - Tel. 06.5286.6411

10 - TORRACCIA

Via D. Menichella, 50 - Tel. 06.5286.5146

11 - LA RUSTICA

Via della Rustica, 235/E - Tel. 06.5286.5166

12 - CASALOTTI

Via Borgo Ticino, 3 - Tel. 06.5286.6367

13 - OTTAVIA

Via Tarsia, 21 - Tel. 06.5286.6326

14 - AURELIO-GIANICOLENSE

Via C. Serafini, 100 - Tel. 06.5286.5446

15 - EUR - I.N.P.S.

Viale Civiltà del Lavoro, 79
Tel. 06.5286.6348

16 - FONTE MERAVIGLIOSA

Via Andrea Meldola, s.n.c.
Tel. 06.5286.5001

18 - TOR BELLA MONACA

Centro commerciale "Le Torri"
Via Aspertini, 392/398 - Tel. 06.5286.6433

19 - MASSIMINA

Via di Massimilla, 14 - Tel. 06.5286.6051

20 - SELVA NERA

Via di Selva Nera, 345 - Tel. 06.5286.5466

21 - PIAZZA NAVONA

Piazza Nicosia, 31 - Tel. 06.5286.5481

22 - LABARO

Via Brembio, 111/121 - Tel. 06.5286.5501

23 - TUSCOLANO

L.go Giulio Capitolino, 2 - Tel. 06.5286.5516

24 - ALESSANDRINO

Viale Alessandrino, 275 - Tel. 06.5286.5536

25 - TRULLO

Via Monte delle Capre, 18/c
Tel. 06.5286.5551

26 - EUR - TORRINO

V.le Oceano Indiano, 13/c - Tel. 06.5286.2668

27 - CASALBERTONE

Via A. Baldissera, 85/c - Tel. 06.5286.5581

28 - LA STORTA

Via Cassia, 1669 - Tel. 06.5286.5596

29 - DRAGONA

Via Francesco Donati, 42 - Tel. 06.5286.5606

30 - PANTANO BORGHESE

Centro Comm.le "Le Vele"
Via Casilina Km 19,400 - Tel. 06.5286.5621

31 - OSTIA

Via C. del Greco, 78 - Tel. 06.5286.5636

32 - AURELIO

Via Gregorio VII, 118 - Tel. 06.5286.5656

33 - CORCOLLE

Via S. Elpidio a Mare, 17 - Tel. 06.5286.5671

34 - MONTESPACCATO

Via E. Bondi, 1 - Tel. 06.5286.5681

36 - CASTELVERDE

Via Massa di S. Giuliano 322/326
Tel. 06.5286.5691

72 - SALLUSTIANA

Via Savoia, 12/16 - Tel. 06.5286.5796

103 - CENTOCELLE

V.le della Primavera, 73
Tel. 06.5286.5156

105 - LUDOVISI

Via Sardegna, 129 - Tel. 06.5286.3148

116 - PONTE GALERIA

Via Portuense, 1497/E - Tel. 06.5286.5241

119 - CASTEL DI LEVA

L.go G. Montanari, 13/15 - Tel. 06.5286.5261

120 - TORRE ANGELA

Via di Torrenova, 141 - Tel. 06.5286.5271

121 - MONTESACRO

P.zza Monte Genaro, 49 - Tel. 06.5286.5281

124 - PIETRALATA

Via dei Durantini, 394 - Tel. 06.5286.5301

125 - TOR VERGATA

Via Manzini, snc - Tel. 06.5286.5311

128 - INFERNETTO

Via Erik Satie, 20 - Tel. 06.5286.5346

132 - TRASTEVERE

P.zza G. G. Belli, 2 - Tel. 06.5286.5366

133 - SAN LORENZO

Via Tiburtina, 136/138 - Tel. 06.5286.5376

134 - LIDO DI OSTIA

Via Pietro Rosa, 37 - Tel. 06.5286.5386

135 - COLLE PRENESTINO

Via Prenestina, 1171 - Tel. 06.5286.5396

140 - NOMENTANO TIBURTINO

Via della Lega Lombarda, 15/21
Tel. 06.5286.5426

142 - PONTE DI NONA

Viale Francesco Caltagirone, 323/325
Tel. 06.5286.5852

145 - MAGLIANA

Via della Magliana, 150 - Tel. 06.5286.5860

146 - TRIONFALE

Via Trionfale, 8682 - Tel. 06.5286.5870

147 - ARCO DI TRAVERTINO

Via Rocca di Papa, 118 - Tel. 06.5286.5880

153 - TORRE MAURA

Largo dei Colombi, 5 - Tel. 06.5286.5900

154 - PANTAN MONASTERO

Via di Casal Selce, 300 - Tel. 06.5286.6001

158 - CIRC. NE OSTIENSE

Circ.ne Ostiense, 116 - Tel. 06.5286.5134

159 - PALMAROLA

Via della Palmarola, 16 - Tel. 06.5286.5078

163 - VERMICINO

Via di Vermicino, 124 - Tel. 06.5286.6500

165 - CONCA D'ORO

Via Val Santerno, 2 - Tel. 06.5286.5180

168 - OSTERIA DEL CURATO

Via A. Burri, 19 - Tel. 06.5286.6645

169 - TORRESINA

Via I. Montanelli, 109 - Tel. 06.5286.6653

170 - VILLA VERDE

L.go S. Maria di Leuca, 8 - Tel. 06.5286.6660

171 - CASAL BERNOCCCHI

Via Rubiera snc - Tel. 06.5286.6667

175 - MALATESTA

Piazza Malatesta, 58/64 - Tel. 06.5286.5371

178 - MEZZOCAMMINO

Via B. Cavaceppi, 99 - Tel. 06.5286.5525

179 - ANAGNINA

Via Anagnina, 459 d/f - Tel. 06.5286.5715

180 - BORGHESIANA

Via Torregrotta, 151 - Tel. 06.5286.5431

182 - GIARDINETTI

Via degli Orafi, 68 - Tel. 06.5286.5465

183 - BOCCEA

Piazza Giureconsulti, 5/8
Tel. 06.5286.5394

184 - CENTOCELLE-PIAZZA DEI MIRTI

Via dei Platani, 98a/d - Tel. 06.5286.5480

186 - VESCOVIO

Viale Somalia, 195 - Tel. 06.5286.6633

PROVINCIA DI ROMA

40 - S. LUCIA DI FONTE NUOVA

Via Palombarese, 417 - Tel. 06.5286.5701

41 - POLI - ORZIERE

Piazzale Orziere, 4 - Tel. 06.5286.5920

44 - SACROFANO

Via dello Stadio, 38 - Tel. 06.5286.5721

45 - MENTANA

Via A. Moscatelli, 160 - Tel. 06.5286.5746

46 - CERVETERI

Via Settevene Palo, 66 - Tel. 06.5286.5761

47 - VICOVARO

Via S. Vito, 11 - Tel. 0774.520230

48 - MACCARESE

Via Castel S. Giorgio - Tel. 06.5286.5776

59 - CIVITAVECCHIA

Viale XXIV Maggio, 2 - Tel. 06.52866575

79 - VELLETRI

Via G. Oberdan, 34 - Tel. 06.5286.5811

106 - FIUMICINO

Via delle Ombrine, 17 - Tel. 06.5286.6062

110 - POMEZIA

Via Cavour, 27/29 - Tel. 06.5286.5186

111 - GUIDONIA MONTECELIO

Via Maremmana Inferiore, 93
Tel.0774.520210

112 - LARIANO

Via Roma, 2/10 - Tel. 06.5286.5196

113 - ARDEA

V.le Nuova Florida, 64 - Tel. 06.5286.5206

115 - LIDO DEI PINI (Ardea)

Lungomare della Pineta, 128
Tel. 06.5286.5226

118 - CASALI DI MENTANA

Via Nomentana, 106 - Tel. 06.5286.5251

122 - GALLICANO NEL LAZIO

Via Aldo Moro, 19/21 - Tel. 06.5286.5991

123 - RIGNANO FLAMINIO

Via G. Carducci, 1 - Tel. 0761.518904

126 - SEGNI

P.zza Cesare Battisti, 4/5
Tel. 06.5286.5321

127 - COLLEFERRO

Via B. Buozzi, 17/21 - Tel. 06.5286.5331

129 - TIVOLI TERME

Centro Comm.le "Le Palme"
Via Tiburtina Valeria km. 22,300
Tel. 06.52866520

130 - ARANOVA (Fiumicino)

Largo Goni, 8 - Tel. 06.5286.5356

137 - FONTE NUOVA

Via Nomentana, 543 - Tel. 06.5286.5406

138 - SANTA MARINELLA

Via Aurelia, 183 - Tel. 0766.508390

139 - MONTEROTONDO

Via Salaria, 110 - Tel. 06.5286.5416

144 - MAGLIANO ROMANO

Piazza Risorgimento, 1 - Tel. 06.5286.5736

149 - BRACCIANO

Via S. Negretti, 31/A - Tel. 06.5286.5940

150 - FIANO ROMANO

Via Luigi Giustiniani, 14 - Tel. 0765.840930

151 - ARTENA

Via Cardinale Scipione Borghese, 10
Tel. 06.5286.5890

156 - TORVAIANICA (Pomezia)

Piazza Ungheria, 10 - Tel. 06.5286.5910

162 - PASSOSCURO (Fiumicino)

Via San Carlo a Palidoro, 272
Tel. 06.5286.6490

174 - MANZIANA

Via Braccianese Claudia km. 27,30
Tel. 06.5286.5216

181 - LADISPOLI

Via Flavia, 41/45 - Tel. 06.5286.5755

192 - C.A.R. (Guidonia Montecelio)

Via Tenuta del Cavaliere, 1
Tel. 06.5286.5115

195 - CANALE MONTERANO

Piazza Tubingen, 7 - Tel. 06.9967.4840

197 - TOLFA

Via Lizzera, 10/b - Tel. 0766.940110

PROVINCIA DI FROSINONE

131 - FROSINONE

Via Aldo Moro, 415 - Tel. 0775.833905

136 - SORA

Piazza Alcide De Gasperi, snc
Tel. 0776.838095

143 - CECCANO

Via Anime Sante, 20 - Tel. 0775.833920

148 - FERENTINO

Via Casilina Sud - Tel. 0775.833980

155 - ANAGNI
Via Rotabile San Francesco snc
Tel. 0775.833950

164 - ANAGNI CENTRO
Via Giminiani, 17/A - Tel. 0775.833940

172 - GIGLIO DI VEROLI
Via Sant'Angelo in Villa, 26
Tel. 0775.833974

177 - TORRICE (Fr)
Via Regina Elena, 14 - Tel. 0775.833930

PROVINCIA DI LATINA

42 - CORI
Piazza Signina, 27 - Tel. 06.5286.5930

43 - NORMA
Piazza Roma snc, 15 - Tel. 0773.493060

53 - CISTERNA DI LATINA
Via Monti Lepini, snc - Tel. 06.5286.5786

141 - APRILIA
Corso Papa Giovanni XXIII, 57
Tel. 06.5286.5436

185 - LATINA
Via G. Carducci, 17/31
Tel. 06.5286.6814

PROVINCIA DI RIETI

55 - SELCI SABINO
Via Roma, 18 - Tel. 0765.840940

56 - OSTERIA NUOVA
Via Amerigo Vespucci, 21
Tel. 0765.840910

62 - AMATRICE
Corso Umberto I, 141 - Tel. 0746.276865

76 - RIETI
Piazza Cavour, 62 - Tel. 0746.276840

109 - POGGIO MIRTETO
Via Ternana, 2/c - Tel. 0765.840920

PROVINCIA DI VITERBO

108 - CIVITA CASTELLANA
V.le Giovanni XXIII, 44 - Tel. 0761.518900

152 - CANINO
Via Tuscania, 11 - Tel. 0761.518922

160 - TUSCANIA
Via Tarquinia, 104/105 - Tel. 0761.518960

166 - VITERBO
Via Monte Zebio - Tel. 0761.518945

176 - MONTEFIASCONE
Via Cardinale Salotti, 21 - Tel. 0761.518912

187 - TARQUINIA
Strada Provinciale Porto Clementino snc
Tel. 0766.842510

188 - MONTE ROMANO
Piazza XXIV Maggio, 4 - Tel. 0766.860024

189 - FARNESE
Corso Vittorio Emanuele III, 404
Tel. 0761.458350

190 - MONTALTO DI CASTRO
Via Aurelia, 1/3 - Tel. 0766.8700180

191 - ISCHIA DI CASTRO
Via Roma, 33 - Tel. 0761.425227

193 - CAPRANICA
Via Luigi M.Olivares, 1 - Tel. 0761.6641

194 - CURA DI VETRALLA
Via Cassia, 2, loc. Cura di Vetralla
Tel. 0761.483303

196 - ORIOLO ROMANO
Via della Stazione, 21 - Tel. 06.9983.8604

PROVINCIA DELL'AQUILA

37 - PESCIASSEROLI
V.le Principe di Napoli, 48
Tel. 0863.562150

38 - SCANNO
Via Napoli, 23 - Tel. 0864.842930

39 - CASTEL DI SANGRO
Via Sangro snc - Tel. 0864.842903

51 - SCURCOLA MARSICANA
C.so V. Emanuele III, 9 - Tel. 0863.562110

52 - CAPISTRELLO
Via Roma, 126 - Tel. 0863.404180

57 - ORTUCCHIO
Via Portanova, 33 - Tel. 0863.404170

58 - TRASACCO
Via Cavour, 21 - Tel. 0863.404187

60 - TAGLIACOZZO
Via Vittorio Veneto snc
Tel. 0863.562160

68 - AVEZZANO
Via G. Garibaldi, 113 - Tel. 0863.404146

73 - SASSA SCALO (L'Aquila)
Strada Statale 17
Km 24,900 - Tel. 0862.310639

99 - L'AQUILA CENTRO
Viale Aldo Moro, 33
Tel. 0862.310617

100 - MONTEREALE
Via Nazionale, 53 - Tel. 0862.903965

101 - L'AQUILA
Viale XXV Aprile snc - Tel. 0862.310618

102 - CAGNANO AMITERNO
Via S. Giovanni snc - Tel. 0862.310633

104 - CELANO
Via O. Ranelletti, 200 - Tel. 0863.404164

107 - ROCCARASO
Via C. Mori, 6 - Tel. 0864.842915

157 - PAGANICA (L'Aquila)
Via del Rio, 15 - Tel. 0862.903950

161 - AVEZZANO
Via XX Settembre, 327 - Tel. 0863.562190

ALTA PADOVANA

201 - CAMPODARSEGO (PD)
Via Galtana, 5 - Tel. 049.9290211

202 - BORGORICCO (PD)
Via Desman, 263/a - Tel. 049.5798778

203 - S. MARTINO DI LUPARI (PD)
Viale Europa, 28 - Tel. 049.5953000

204 - VILLA DEL CONTE (PD)
Via Cà Dolfin, 2 - Tel. 049.9390144

205 - FOSSALTA DI TREBASELEGHE (PD)
Via Orba, 2 - Tel. 049.5796711

206 - LOREGGIA (PD)
Via degli Alpini, 1 - Tel. 049.9300800

207 - PIONCA DI VIGONZA (PD)
Via Meucci, 7/a - Tel. 049.8005166

208 - TREBASELEGHE (PD)
Via Roma, 45 - Tel. 049.9386940

209 - VIGODARZERE (PD)
Via Roma, 100/a - Tel. 049.8871199

210 - TORRESELLE DI PIOMBINO DESE (PD)
Via Piave, 55 - Tel. 049.5746446

211 - RESCHIGLIANO (PD)
Via Lovati, 1 - Tel. 049.9217244

212 - S. GIORGIO DELLE PERTICHE (PD)
Via Verdi 5/9 - Tel. 049.9370177

213 - GRANTORTO (PD)
Via Umberto I, 53 - Tel. 049.9490270

214 - FONTANIVA (PD)
Via Giovanni XXIII, 15/1 - Tel. 049.5940555

215 - VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO (PD)
Piazza Luigi Mariutto, 18 - Tel. 049.9221640

216 - SANTA MARIA DI NON CURTAROLO (PD)
Via Montenero, 35 - Tel. 049.9620717

217 - CITTADELLA (PD)
Via Pozzetto, 30 - Tel. 049.5970700

222 - SAN DONO - MASSANZAGO (PD)
Via Papa Giovanni XXIII, 1
Tel. 049.9360408

223 - VETERNIGO SANTA MARIA DI SALA (VE)
Piazza D'Annunzio, 23 - Tel. 041.5781346

224 - PIAZZOLA SUL BRENTA (PD)
Via dei Magazzini, 2 - Tel. 049.5590253

226 - S. GIUSTINA IN COLLE (PD)
Via dei Custozza, 24 - Tel. 049.9302375

227 - PADOVA (PD)
Piazza Luigi Da Porto, 24 - Tel. 049.777120

228 - CAMPODORO (PD)
Via Veneto, 3 - Tel. 049.9065711

229 - CAMPOSAMPIERO (PD)
Borgo Trento Trieste, 11 - Tel. 049.5794233

230 - RESANA (TV)
Via Giorgio Massari, 9/c - Tel. 0423.715757

232 - LIMENA (PD)
Via Del Santo, 158 - Tel. 049.8842680

233 - PADOVA S. CUORE (PD)
Via S. Cuore, 20 - Tel. 049.9290092

235 - SAN GIORGIO IN BOSCO (PD)
Via Valsugana, 149 - Tel. 049.9451185

SPORTELLI INTERNI

RAI
Via Montello, 1 - Roma - Tel. 06.5286.5531

MINISTERO DI GIUSTIZIA
L.go Daga, 2 - Roma - Tel. 06.5286.5462

SERVIZI DI TESORERIA E CASSA A DOMICILIO

ENTI
AEROPORTO DI PRATICA DI MARE
Via Pratica di Mare, 45 - Tel. 06.52865134

A.S.L. RM A
Via L. Ariosto, 3/9 - Roma - Tel. 06.5286.5086

A.S.L. VITERBO
Strada Sammartinese snc - Tel. 06.5286.5120

CENTRO SVILUPPO MATERIALI
Via Castel Romano, 100 - Roma
Tel. 06.5286.5821

F.I.T. - Federazione Italiana Tabaccai
Via Leopoldo Serra, 32 - Roma
Tel. 06.5286.5751

ISTITUTO ROMANO SAN MICHELE
Piazzale A. Tosti, 4 - Tel. 06.5286.5576

OSPEDALE S. CAMILLO
Circonvallazione Giannicolense, 87 - Roma
Tel. 06.5286.5836

OSPEDALE NUOVO REGINA MARGHERITA
Via Morosini, 30 - Roma Tel. 06.5286.5101

SOGEI
Via Mario Carucci, 99 - Tel. 06.5286.5090

TESORERIE COMUNALI

ALFEDENA (Aq)
Via E. De Amicis - Tel. 0864.842924

ANVERSA DEGLI ABRUZZI (Aq)
Piazza Roma, 7 - Tel. 0864.842923

BARREA (Aq)
Via Sarentina, 26 - Tel. 0864.842940

CASTEL MADAMA (Roma)
Via Roma, 19 - Tel. 06.5286.5064

CIVITELLA ALFEDENA (Aq)
Via Nazionale, 2/A - Tel. 0864.842945

COLLELUNGO SABINO (Ri)
Via V. Veneto, 15 - Tel. 0765.840947

CORI VALLE (Lt)
Via Accrocca, 1 - Tel. 06.5286.5061

GALLESE (Vt)
P.zza Duomo, 1 - Tel. 0761.518980

LECCE DEI MARSII (Aq)
Corso d'Italia, 1 - Tel. 0863.562180

MAZZANO ROMANO (Roma)
Via Milano, 2 - Tel. 06.5286.5740

PESCOCOSTANZO (Aq)
Strada della Fontana 14/18
Tel. 0864.842922

ROCCA MASSIMA (Lt)
Via Rocca Massima, 17 - Tel. 06.5286.5935

VILLALAGO (Aq)
P.zza Celestino Lupi - Tel. 0864.842950

VILLAVALLELONGA (Aq)
Via Marsicana - Tel. 0863.562185

VILLETTA BARREA (Aq)
Via Benedetto Virgilio, 29 - Tel. 0864.842955

*Dedichiamo ai Clienti
del Credito Cooperativo
soluzioni assicurative
per accrescere
la tranquillità
di oggi e di domani*

Tranquillità su misura



“Dedichiamo ai clienti del Credito Cooperativo una vasta gamma di prodotti assicurativi che rispondono alle diverse esigenze di protezione e investimento, per dare la possibilità di valorizzare il proprio risparmio con soluzioni sicure ed orientate a dare maggiore valore al futuro, per accrescere la tranquillità di oggi e di domani.”

BCC Vita e BCC Assicurazioni sono le Compagnie di assicurazioni dedicate al Credito Cooperativo. Operano esclusivamente tramite la rete degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo, cogliendo le esigenze specifiche del sistema e sfruttando tutte le sinergie con le altre Società del Gruppo Bancario Iccrea.